SECONDA EDIZIONE

TORINO: Anno 72 - Num. 68
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 21-22 Marzo 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-327): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. [illegible], Semestre [illegible], Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1540.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»).

Per la visita di Hitler

Gli artigiani di Roma al lavoro per abbellire l'Urbe

Il Governatore comunica il piano delle opere in corso

Roma, lunedì sera.

L'Urbe mussoliniana si appresta a ricevere con tutti gli onori il Cancelliere tedesco per ricambiare le accoglienze trionfali che Berlino e altre città tributarono al Duce durante il Suo memorabile viaggio in Germania.

La Commissione governatoriale per gli addobbi dell'Urbe, nominata dal Governatore e da lui presieduta, ha portato il suo attento esame sui vari problemi che si presentavano per l'addobbo della città che dovrà completamente rinnovarsi. Si è cercato quindi di studiare un sistema di addobbo degno della Roma imperiale e che fosse artisticamente in grado di porre in rilievo, senza turbarle, le superbe visioni dei Fori imperiali, del Palatino e delle antiche mura, sfondo quanto mai suggestivo del nuovo percorso che per circa tre chilometri si snoda e sarà d'ora innanzi destinato come accesso ufficiale di Capiti illustri alla Città Eterna.

La Commissione governatoriale si è altresì occupata dell'addobbo delle strade principali della città e che tuttavia non saranno percorse dal corteo ufficiale. In seguito a intese con il sindacato proprietari edilizi verrà inoltre disciplinato l'addobbo dei più importanti palazzi, che dovrà rispondere a un carattere di sobrietà e di gusto. Anche con il cortese intervento dell'Unione Provinciale Commercianti verrà disciplinato l'addobbo dei negozi, che sarà caratterizzato da linee decorative in prevalenza costituite da festoni di verde, piante e fiori.

Per quanto si riferisce all'addobbo del percorso ufficiale, la Commissione ha studiato con particolare cura i criteri che dovevano informarne la realizzazione. Sono stati approntati vari bozzetti che la Commissione ministeriale, presieduta da S. E. Ciano, in seguito anche a un sopraluogo eseguito, ha ritenuto di approvare. Superato il viale che dalla nuova stazione conduce alla piazza di Porta San Paolo e il viale Aventino, ove saranno poste migliaia e migliaia di bandiere, si aprirà la zona sacra della Roma imperiale, il cui addobbo è stato curato in modo particolare e sarà costituito, nel tratto di Via dei Trionfi, da grandi candelabri azionati da alte fiamme e, per la Via dell'Impero, da monumentali tripodi, anch'essi azionati da fiamme, mentre gli sfondi delle vie e la incomparabile bellezza dei Fori Imperiali saranno artisticamente illuminati per porne in rilievo il fascino, unico al mondo.

Via Nazionale, via XXIV Maggio, piazza dell'Esedra (ove saranno collocati tutti i gonfaloni dei rioni dell'Urbe) saranno addobbate con una teoria di piloni recanti fasci di bandiere e così pure il viale Principessa di Piemonte e il Piazzale dei Cinquecento. Come sopra si è ricordato, saranno altresì fastosamente abbellite le arterie principali dell'Urbe. Particolare cura ha posto la Commissione nello studio dell'illuminazione dei vari monumenti della Roma antica, dei giardini e dei parchi pubblici.

Per disposizione del Governatore, che stamane ha ricevuto in Campidoglio i giornalisti ed ha illustrato loro i preparativi in corso, la realizzazione pratica per la costruzione dei vari elementi decorativi della città, sotto la direzione dei competenti uffici capitolini, è stata affidata all'artigianato romano, in modo da consentire la partecipazione di un maggior numero di artigiani all'esecuzione di questo complesso artistico ornamentale dell'Urbe.

Grandi a Londra

Londra, lunedì sera.

Proveniente da Roma, è giunto ieri sera l'Ambasciatore d'Italia, conte Dino Grandi.

Gli ex-combattenti francesi domandano la parola...

Parigi, lunedì sera.

Parlando a Tourcoing, ad una importante riunione di ex-combattenti, il vice-presidente generale dell'Unione nazionale, sig. Goudaert, dopo aver tracciato un tetro quadro della situazione internazionale e aver deplorato l'esistenza del patto franco-sovietico, ha incitato i convenuti a non lasciarsi influenzare da coloro che cercano le loro direttive politiche all'estero.

«Gli ex-combattenti — ha detto l'oratore — devono ora essere decisi ad imporre la loro volontà e a questo scopo fra qualche giorno la Federazione nazionale mobiliterà tutti gli ex-combattenti per iniziare un'immediata azione destinata ad assicurare la salvezza della Patria».

L'America abrogherebbe la legge sulla neutralità

New York, lunedì matt.

Una informazione del *New York Times* accenna allo svilupparsi della tendenza negli ambienti parlamentari di ambedue i partiti, favorevole all'abrogazione della legge di neutralità onde liberare il Governo dalle sue pastoie.

L'informazione aggiunge che i recenti eventi europei avrebbero rafforzato le correnti contrarie all'isolazionismo.

La casa di Miklas

La casa di Miklas, ex-Presidente dello Stato Confederato austriaco. Picchetti di soldati del Reich montano la guardia, poichè Miklas è invitato a non uscire dalla sua abitazione

Drammatiche sedute al "Quai d'Orsay„ per ottenere dalla Francia aiuti in favore dei rossi spagnoli

Parigi, lunedì sera.

Tra i molti discorsi politici di ieri quello dell'on. Chautemps nel suo collegio attira più degli altri l'attenzione della stampa. Delle ragioni che hanno indotto l'ex-Capo del Governo a dimettersi la sola vera, secondo lui, è questa: per il successo della sua opera finanziaria, economica e politica occorreva la realizzazione preliminare di certe condizioni tecniche e psicologiche. Egli ha lasciato il potere «per la ragione molto semplice che la frazione necessaria della maggioranza (la socialista) gli ha rifiutato il suo appoggio». La conclusione logica dovrebbe essere: «Poichè Blum ha ostacolato la politica che Chautemps riteneva che fosse la sola salutare per il Paese, lo stesso Chautemps dovrebbe combattere una politica contraria alla sua, cioè quella del signor Blum»; ma gli obblighi derivanti da quella alleanza elettorale denominata Fronte Popolare non permettono però atteggiamenti conformi alla logica e alla sincerità.

La "Spagna di domani„

Secondo il *Figaro*, dato che vi sia pericolo reale per la Francia nel fatto che «gli alleati attuali di Franco, ai quali è stato lasciato stupidamente campo libero, conservano basi aeree e navali dissimulate, tale pericolo non lo si potrà eliminare prolungando con aiuti disperati ai rossi un conflitto ormai regolato». Il giornale domanda invece una politica «verso la Spagna di domani che sia abbastanza attiva, sana, potente e netta, per poter difendere convenientemente gli interessi francesi». Il *Jour* denuncia l'agitazione marxista che tende disperatamente, tanto a Londra che a Parigi, a spingere la Francia a un folle intervento.

Come abbiamo ripetutamente detto il Gabinetto Blum n. 2 conserva ufficialmente, rispetto al problema spagnuolo, la posizione presa dal Gabinetto Blum n. 1, perchè, nonostante l'agitazione dei suoi partigiani e nonostante la sua intima volontà di intervenire, non può fare diversamente come ha dichiarato ieri a Douai il Ministro Lebas: «Nel problema spagnolo, causa la riserva dell'Inghilterra, la Francia, agendo da sola, si sarebbe trovata isolata in presenza di Stati totalitari, che non hanno paura della guerra».

Pressioni su Londra

Il Gabinetto Blum rimarrà dunque apparentemente «non interventista» suo malgrado. L'aiuto alla Spagna rossa è stato sempre attivissimo, come è stato infinite volte documentato, ma sarà però intensificato sotto mano. Una conferenza «per esaminare i problemi esteri in corso» ha avuto luogo ieri a Palazzo Matignon fra i Ministri Blum, Auriol, Daladier e Boncour. Saremmo molto sorpresi se in tale conferenza non fossero state prese in considerazione le insistenze infaticabili dell'Ambasciatore della Spagna rossa per mettere in applicazione dei «mezzi pratici» di assistenza che vi abbiamo riferito sabato scorso. Anche vi è chi suppone che la conferenza suddetta non abbia avuto altro scopo. Il suddetto Ambasciatore si è insediato, come scrive l'*Action Française*, in permanenza al Quai d'Orsay dove suda tutte le sue camicie per convincere il signor Boncour che la sicurezza della Francia è strettamente legata alla salvezza della Spagna comunista. Il giornale monarchico dichiara che il Governo francese oltrepasse però i limiti, pretendendo di informare il Governo inglese sugli aiuti [illegible] dagli italiani e dai tedeschi a Franco, perchè gli inglesi sono a loro volta molto bene informati su gli aiuti di materiali, munizioni e volontari forniti ai rossi spagnuoli dalla Francia. Sicchè quest'ultima finirà per attirarsi da Londra una risposta che la richiamerà alla prudenza e alla discrezione.

Oggi a Palazzo Matignon avrà luogo la conferenza con gli industriali per accelerare la fabbricazione del materiale da guerra; domani si aprirà alla Camera la discussione sul progetto dell'organizzazione della difesa nazionale e mercoledì Boncour si presenterà davanti alla Commissione degli Affari Esteri del Senato e giovedì davanti a quella della Camera.

Una «nota di colore»: il *Matin*, commentando la soluzione del conflitto polacco-lituano, constata come i mezzi scelti dal Ministro Beck abbiano consentito di regolare in 48 ore una vertenza che la Società delle Nazioni non aveva composto in 18 anni.

Mentre le colonne di Franco avanzano

Esodo di popolo da Barcellona affamata

Le scorte di viveri e di benzina esaurite - Neppure un po' di tabacco! - I capi bolscevichi cercano dinuovo un armistizio e tentano di lanciare un altro prestito

Perpignano, lunedì sera.

Si apprende da Barcellona che nelle ultime ore non si è verificata alcuna incursione aerea contro la città. Malgrado ciò, altre migliaia di abitanti hanno abbandonato la città, per cercare rifugio sulle alture circostanti nel timore che gli attacchi possano ripetersi in seguito alla decisione del Governo rosso di persistere nella lotta.

Intanto si accentua in modo sempre più acuto la scarsezza di viveri e di carburante per gli automezzi. I ristoranti possono fornire ben poco ai loro avventori. I generi di cui si avverte la scarsezza sono il pane, il latte, lo zucchero, il caffè, ma anche le provviste di generi in conserve e di viveri in scatola si vanno rapidamente esaurendo. I distributori per il rifornimento non hanno più benzina da vendere per l'esaurimento completo delle scorte.

Il tabacco è diventato anche esso un genere raro. In un ristorante il corrispondente della United Press ha commesso la imprudenza di mettere fuori di tasca la borsetta di tabacco piena a metà. In un attimo è stato circondato da dodici persone che, con le cartine da sigarette spiegate, lo hanno pregato di versare quel po' di tabacco almeno bastevole per una sigaretta.

Si afferma in vari ambienti che il Generalissimo Franco avrebbe informato il Governo di Barcellona che una radicale epurazione degli elementi estremisti della città è necessaria prima che egli acconsenta di esaminare le probabilità di discutere un qualsiasi armistizio.

Un nuovo «Prestito per la Difesa Nazionale» è, intanto, stato lanciato dal Governo di Barcellona e le sottoscrizioni si apriranno il prossimo 24 marzo. Il prestito avrà un interesse del 3,50 per cento e sarà rimborsato fra due anni e mezzo. E' questa una novella prova delle disperate condizioni in cui si trovano le esauste casse del Governo rosso.

Gli aerei nazionali bombardano le città rosse della costa

Saragozza, lunedì sera.

Un tentativo marxista di contrattacco nel settore di Caspe è stato brillantemente ricacciato con delle gravissime perdite per i rossi.

Gli aeroplani nazionali continuano nelle loro incursioni contro le città lungo la costa. Nella giornata di ieri hanno sorvolato e violentemente bombardato le città di Tarragona, Reus, Benicarlo e Sagunto arrecando dei gravissimi danni alle fortificazioni ed alle varie costruzioni militari.

Il servizio della difesa di Barcellona ha comunicato ufficialmente che, in seguito alle recenti incursioni aeree, sono stati raccolti 834 morti e sono stati ricoverati agli ospedali 1878 feriti. Si tratta nella massima parte di militari e di addetti a attività belliche.

Gli aeroplani rossi hanno pure tentato un'incursione sulla base aerea di Saragozza, ma una squadriglia di aeroplani nazionali, alzatasi immediatamente in volo, ha ingaggiato un'aspra battaglia ed ha ricacciato gli aerei rossi dopo di averne abbattuti cinque. Sono pure stati abbattuti altri tre apparecchi con le batterie antiaeree.

I prigionieri rossi hanno riferito che il Governo di Barcellona teme di veder tagliate le proprie comunicazioni con la Francia.

Disperato appello di Del Vajo per i rossi spagnoli

Londra, lunedì sera.

Il «Manchester Guardian» pubblica stamattina un appello indirizzato direttamente al giornale da Alvarez Del Vajo, ex Ministro degli Esteri della Spagna repubblicana, perchè la Gran Bretagna abbandoni la politica di «non intervento».

Commentando questo appello, il giornale nota nel suo editoriale che l'abbandono del «non intervento» per consentire ai governativi di acquistare armi all'estero costituisce nelle circostanze attuali la sola politica che possa aiutare la Spagna.

L'ingente bottino d'armi catturato ai rossi

Salamanca, lunedì sera.

L'impeto e l'arte militare con cui le truppe nazionali, vittoriose su tutti i fronti, colgono il nemico strappandogli integri mezzi di guerra d'ogni fatta, consentendo la quasi immediata utilizzazione delle armi preda di guerra contro i rossi, spesso nel termine di brevi ore.

Tebib Arunni, cronista ufficiale del gen. Franco ha riassunto il numero, invero elevato, di tali armi già rosse ed ora in dotazione normale ai reparti nazionali.

Carri armati, messi immediatamente al servizio delle truppe nazionali 111, aeroplani 75, cannoni 286, mitragliatrici e fucili 2720, cartucce da fucile e mitragliatrice 100 milioni, materiale telegrafico, telefonico e radio, camion e automobili leggere, indumenti e viveri in notevolissime quantità.

Un monumento alla memoria di due legionari dell'aria

Santander, lunedì sera.

Ha avuto luogo sulla strada dell'Albericcia in prossimità di Santander l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria di due legionari, caduti durante la lotta con le orde marxiste, nella Provincia di Santander. Erano presenti al rito tutte le autorità militari e civili, i Comandi della Falange Spagnola Tradizionalista e delle J.O.N.S. Furono deposti ai piedi del monumento corone di fiori. Il capo della Falange lanciò il grido di: *España una grande y libre!*, cui immediatamente la folla fece eco con profonda emozione. Alla fine della cerimonia s'intonarono gli inni nazionali.

A Barcellona martellata dalle incursioni dei piloti di FRANCO dominatori dei cieli di SPAGNA

Dal centro di Barcellona sono visibili in cielo le nuvole degli scoppi delle bombe lanciate dagli aerei nazionali sulle opere militari periferiche e sul porto

Una precisa azione dei bombardieri dell'aria ha colpito in pieno una delle stazioni ferroviarie, ove un treno carico di munizioni è saltato, tutto distruggendo

Ombre di cittadini sfilanti dopo un bombardamento vicino ad una fabbrica d'armi semidistrutta dagli aerei nazionali

GIORNO PER GIORNO

Piombo in rialzo del dieci per cento

L'Europa ha attraversato la settimana più drammatica della sua storia dal 1918 ad oggi. Vi è stato il rischio d'una nuova guerra civile nel cuore del continente che avrebbe condotto fatalmente ad uno scontro armato fra i popoli confinanti con la Germania e l'Austria. Vi è stato il rischio delle ripercussioni immediate dell'annessione su Praga, Varsavia, Parigi e Londra, che erano difficili da prevedere.

L'Europa ha superato la prova. L'annessione è stata eseguita con intelligenza e rapidità, tra l'entusiasmo di milioni di austriaci e senza spargimento di sangue. Praga ha evitato, dopo le assicurazioni di Berlino, rischiose misure militari. Infine, mentre Parigi era inondata da un fiume di parole e di minacce, Chamberlain, a Londra, dava prova di saggezza e sangue freddo.

Oggi la situazione è tornata più calma e più chiara. L'amicizia italo-tedesca si è rafforzata nella prova; il riavvicinamento italo-inglese ha fatto nuovi progressi; Parigi dà segni di minor disordine; Praga si è messa sul terreno delle concessioni alle minoranze tedesche. Anche il gravissimo incidente polacco-lituano è stato appianato.

Allora, primavera di pace? Non illudiamoci. Un attimo di tregua dopo la tempesta. Un attimo di tregua in un'atmosfera di odio, di rivalità e di paura. Un segno: in sei giorni il prezzo del piombo, sui mercati del mondo, è aumentato del 10%.

il lettore

Il testo ufficiale del discorso Hitler

LE RELAZIONI ITALO-TEDESCHE

Roma, lunedì sera.

Ecco il testo stenografico ufficiale del discorso del Führer, pronunciato venerdì 18 al Reichstag, nella parte riguardante l'Italia:

«*Non posso chiudere le dichiarazioni senza menzionare in modo particolare l'atteggiamento dell'Italia fascista. Io mi sono sentito obbligato a spiegare in una lettera al Capo del Grande Stato fascista, unito a me da vincoli di amicizia personale, i motivi della mia azione, e ad assicurarlo in modo speciale che non soltanto nulla sarà mutato nell'atteggiamento della Germania verso l'Italia dopo questo avvenimento, ma che invece precisamente come già verso la Francia, la Germania offre anche all'Italia come immutabili le frontiere esistenti.*

«*Io vorrei qui esprimere al grande Uomo di Stato italiano, a nome mio e del popolo tedesco, la nostra calda riconoscenza. Noi sappiamo che cosa ha significato l'atteggiamento di Mussolini in questi giorni. Se fosse stato possibile un rafforzamento delle relazioni fra l'Italia e la Germania questo sarebbe ora avvenuto. La comunanza fra i due Paesi, basata sull'analogia delle concezioni mondiali e su motivi di interesse, si è trasformata ora in una amicizia indissolubile. Il suolo e le frontiere di questo Paese amico sono per noi intangibili. Io lo ripeto: io non dimenticherò mai questo atteggiamento di Mussolini. Il popolo italiano può essere certo che dietro le mie parole sta la Nazione tedesca. Così, anche questa volta, l'asse che unisce i nostri due Paesi ha reso al mondo il più prezioso servizio*».

Favorevoli previsioni dei giornali londinesi per i colloqui di Roma

Un'azione di Halifax per i rapporti fra Berlino e Praga

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Express* crede di poter affermare che lord Halifax sta preparando un piano la cui realizzazione potrebbe essere considerata una soluzione del problema dei rapporti fra Germania e Cecoslovacchia. Il giornale aggiunge che i circoli dirigenti di Praga si mostrano propensi ad una soluzione raggiunta per vie diplomatiche.

In una nota editoriale l'*Observer* rileva in particolare che le recenti vicissitudini della situazione europea, causate dal colpo di forza tedesco in Austria, non hanno per nulla scemato le buone probabilità di una intesa anglo-italiana.

Il giornale aggiunge che ormai, dalle notizie provenienti da Roma, confermate anche negli ambienti ufficiali di Londra, risulta chiaro che il tentativo fatto per ripristinare l'amicizia anglo-italiana avrà con tutta probabilità il più completo e il più lieto successo.

«Non vi è dubbio che, da ieri, si può ritenere che l'orizzonte europeo si sia alquanto chiarito — prosegue l'*Observer* — e questo per due motivi: anzitutto per gli eccellenti progressi delle conversazioni italo-inglesi a Roma e, in secondo luogo, per la riconciliazione fra la Lituania e la Polonia».

Anche il *Sunday Times* crede che «non vi sarebbe da sorprendersi se un accordo preliminare, ma completo, sulle questioni di massima pendenti fra l'Italia e la Gran Bretagna, venisse concluso fra una decina di giorni.

«Comunque sia — scrive il redattore diplomatico di questo giornale — si ritiene che sulle linee generali, per quanto concerne i vari problemi del Mediterraneo, un accordo di massima sia già stato fin da ora raggiunto».

Una bandiera legittimista che non ha mai sventolato

Vienna, lunedì sera.

Il D. N. B. comunica:

«Un'agenzia straniera aveva riportato delle voci secondo le quali il colonnello a riposo Gustavo Wolf, capo degli ex legittimisti austriaci, avrebbe issato la bandiera legittimista nell'occasione dell'entrata delle truppe tedesche a Vienna. Il Wolf avrebbe inoltre sparato su un ufficiale tedesco rivolgendo poi l'arma contro se stesso.

«Contrariamente a queste voci si può constatare che il colonnello Wolf vive sano e salvo nella città, non ha mai issato bandiere legittimiste nè ha avuto ad incontrarsi per nessuna ragione con ufficiali tedeschi».

L'inutilità della S.d.N.

Dichiarazioni di Beck sulla politica di Varsavia

Parigi, lunedì sera.

Il *Daily Mail*, edizione continentale, pubblica stamattina una intervista accordata a Ward Price dal colonnello Beck.

«La Società delle Nazioni — ha dichiarato fra l'altro il Ministro degli Esteri polacco — non può essere un'organizzazione effettiva se non rappresentando almeno l'intera Europa. Dal momento che sono assenti la Germania e l'Italia, che si sono impegnate solennemente a non più rientrarvi, Ginevra ha cessato di essere un'istituzione europea.

«La Polonia è tornata quindi alla vecchia diplomazia. Torno dall'aver visitato Mussolini a Roma. Non mi proponevo di negoziare o firmare chicchessia, ma di ristabilire una linea diretta di comunicazione fra la Polonia e l'Italia. Sono lieto di apprendere che altri Paesi tornano pure a questo metodo del contatto diretto. Ho sempre dubitato dell'efficacia della Società delle Nazioni.

«La Polonia non appartiene ad alcun blocco ideologico in Europa. Non siamo nè teorici nè antiteorici, ma realisti. Vogliamo la pace con tutti e pensiamo di aver trovato il mezzo migliore per raggiungere lo scopo».

La novella di "Stampa Sera,,

La fidanzata gelosa

— Tu che t'intendi di donne — mi disse una sera a caffè Flavio Hems, triste e preoccupato — sapresti dirmi come bisogna comportarsi con una fidanzata gelosa?

— E' una cosa semplicissima — saltai su a dire. — Non dare alcun appiglio alla sua gelosia.

— Ma sai — replicò Hems — che in questi casi tutti i pretesti sono buoni. E basta uno spunto qualunque per dare origine ad un litigio o ad una tragedia verbale...

— Sono questi spunti proprio che bisogna evitare — affermai — con accortezza, pazienza e rassegnazione. Per esempio: tu aspetti la fidanzata all'uscita dell'ufficio: non farti mai pescare a guardare le sue colleghe. Vai con lei in un cinema; evita di guardare la cassiera negli occhi mentre comperi i biglietti. Vai a passeggio: tientela stretta sotto il braccio, e camminando guarda sempre in terra...

— Sono precauzioni che ho già adottato. Inutilmente — replicò Hems, sospirando. — L'altra sera, appunto, ero a passeggio per una via del centro con Anna, e me la tenevo stretta sotto braccio e guardavo fisso in terra quando lei mi apostrofò: «Che ti prende a stringermi in questo modo? Hai paura che ti scappi? Io non sono te... E poi tira su quella testa... chi ha mai visto camminare in quel modo? Sei per caso diventato un raccoglitore di cicche?».

— Hai provato a lasciarle il braccio ed a guardare in aria?

— E' quello che ho fatto... Ma dopo pochi minuti lei tornava alla carica: «Non so perchè mi fai uscire... E' come se io non ci fossi... Mi fai andare come un cane... Misuri certi passi come se qualcuno t'inseguisse... E poi, adesso, ti sei messo a contemplare le stelle? O guardi se c'è qualche donna alla finestra? Non hai per me il benchè minimo riguardo... Non ti basta di fare così quando sei solo?». Entrammo in un cinema. Superato senza urti lo scoglio della cassiera andammo a sederci in due posti appartati nelle prime file. Sullo schermo agiva la Biond. Ero stato per tanto tempo silenzioso che pensai Anna fra breve me lo avrebbe rimproverato. Uscii a dire: «Non abbiamo mai visto questa attrice, no?». «Oh! - mi rispose - ho capito subito che mi avevi condotto qui per veder lei. Ti piace? Manco a dirlo: se è bionda...». «Lo sai bene che io le bionde non le ho mai potute soffrire... E poi è piccola ed ha le gambe storte...». «Vedi come sei? Siamo appena da dieci minuti qui, e sai già dire che è piccola, è bionda, ha le gambe storte..... Non hai visto altro?». «Non avrai la pretesa, spero - risposi - che io vada a cinema per stare con gli occhi chiusi... Son tutte cose che puoi osservare benissimo se guardi il film». «Ed è appunto - replicò Anna - perchè guardo il film che non le osservo, mentre tu le osservi perchè guardi lei...». Durante l'intervallo qualcuna si voltò dalla nostra parte. Ad Anna, sempre allarmata ed in guardia, non sfuggirono quei movimenti. «C'è una tizia laggiù - disse - con un cappellino a cono che guarda verso di noi. La conosci? Un'altra, lì a sinistra vicino all'uscita, ammicca anche da questa parte...». Mi girai. Non l'avessi mai fatto! «Anche queste figure mi fai fare? - mi disse inviperita. - Sei in mia compagnia e ti volti a guardare le altre... Potevi avvertirmi che avevi dato qui convegno alle tue amiche...». «Ma devo pur vedere chi sono per risponderti se le conosco, no? - replicai smontato. - Adesso ho visto e ti assicuro che non le conosco... E poi io non do convegni nè a cinema nè fuori, e non ho amiche...». «Dio che bugiardo; ma se ti hanno anche sorriso...». «Ma hai poi visto giusto? hai letto l'indirizzo sul sorriso? Non ci siamo soltanto noi in questa direzione. Chissà a chi era rivolto...». «Questo è troppo... Vuoi farmi passare anche per cieca? E' inaudito... Al danno aggiungi le beffe... Come sono infelice!», borbottò e ci mancò poco che non piangesse. «Andiamo via - dissi io irritato, alzandomi prima che lo spettacolo fosse terminato. Anna mi tenne dietro. Quando fummo fuori io stavo per compiacermi del suo volto tornato sereno, ma lei non seppe più contenersi e sbottò: «Questa precipitazione, anche se non ci fosse il resto, ti accuserebbe. Sei voluto andar via perchè avrai delle magagne da nascondere: non avrai voluto che le tue amiche ti vedessero in mia compagnia...». Consigliami, ti prego - concluse Hems - che cosa devo fare?

— Il caso - risposi - è più grave di quel che avessi supposto. E credo ci sia un solo sistema per guarire una fidanzata così gelosa: sposarla.

— Far diventare Anna mia moglie? Pensi che guarirebbe?

— Certo - confermai. - Se diventa tua moglie come vuoi che faccia più la fidanzata gelosa? Tutt'al più farà la moglie... gelosa.

Salgat

Un altro incendio sul "Berengaria,,

Londra, lunedì sera.

Il transatlantico *Berengaria*, ex-tedesco *Imperator*, (52 mila tonnellate di stazza lorda) sarà messo in disarmo: il piroscafo è famoso non soltanto per il suo passato glorioso, ma anche per gli incendi a ripetizione che si sono verificati di recente.

La nave che era adibita alla linea Inghilterra-New York, era rientrata dall'ultimo viaggio senza passeggeri, perchè il comandante del porto di New York aveva rifiutato di firmare la libera pratica di partenza perchè nei quartieri della prima classe si era sviluppato un incendio poco prima che la nave lasciasse l'Hudson. Il rifiuto ha provocato grave scandalo negli ambienti armatoriali inglesi, dove si è ancora persuasi che la parola inglese costituisce l'ultima parola in fatto di competenza navale; vi sono state delle proteste, ma il comandante del porto newyorkese ha tenuto duro sostenendo che a bordo sarebbe potuto scoppiare un altro incendio. Neanche a farlo apposta due giorni dopo l'arrivo del transatlantico vuoto a Southampton un altro incendio è scoppiato a bordo, questa volta nei quartieri della classe turistica. La Compagnia ha allora deciso di ritirare la nave dal servizio di linea e metterla in disarmo, annunziando che essa durante l'estate subirà un completo rimodernamento.

Tommy Farr sposerà l'americana "Bellezza n. 1,,

Londra, lunedì sera.

I giornali londinesi hanno da Chicago che il campione britannico dei pesi massimi Tommy Farr, se non è riuscito, durante il suo giro negli Stati Uniti, a cogliere neppure una vittoria, in compenso ha trovato modo di innamorarsi e fare innamorare di sè una ricchissima americana, la signorina Eileen Wenzel, la quale, quando aveva 20 anni (ora ne ha due di più) era considerata la «bellezza numero 1» degli Stati Uniti.

Essa ha tenuto le prime pagine dei giornali americani non soltanto al tempo in cui fu proclamata regina di bellezza, ma anche un anno fa, allorchè i tribunali le assegnarono una somma favolosa perchè in un incidente automobilistico si era prodotta delle ferite al volto che l'hanno deturpata, rimanendovi fino al momento in cui, incassati i dollari dei danni, il suo volto è stato restituito alla primitiva bellezza dai più famosi e capaci specialisti della chirurgia plastica.

Mangia un paio di scarpe per vincere 20 franchi di scommessa

Parigi, lunedì sera.

Il *Petit Parisien* riceve da Istambul che nel villaggio di Demir-Derè, presso Brousse, certo Hassan Uslu aveva visto esposte in una drogheria un paio di scarpe da montagna di cuoio, foderate di pelliccia.

«Scommetto una lira (20 franchi), egli disse un giorno al proprietario della drogheria, di essere in grado di mangiare questo paio di scarpe».

Questa singolare scommessa venne accettata e l'Uslu si mise immediatamente al lavoro. Egli scucì le scarpe, ognuna delle quali era formata da otto pezzi di cuoio, e, dopo aver fatto friggere il tutto in un chilogrammo di burro e salato ogni cosa, si mise a mangiare i pezzi di cuoio, i cordoni e la pelliccia. Intascata la lira turca egli se ne andò contento di aver fatto un... buon pranzetto e di essersi guadagnato la giornata.

Sciatore precipitato in un crepaccio

Parigi, lunedì sera.

La scorsa notte un gruppo di sciatori ginevrini stava effettuando il percorso dei Tre Colli, quando uno della comitiva, Federico Kurt, precipitava in un crepaccio di 25 metri di profondità. Il cadavere del Kurt è stato più tardi ricuperato da una squadra di soccorso.

"STAMPA SERA,, presenta

volare

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

— Quanto rumore che fanno!
— Strano! Eppure hanno le ruote di gomma.

Il precursore dell'aviazione

Moltissimi hanno la convinzione che il precursore della aviazione sia stato Dedalo il quale, essendo stato da Minosse messo in prigione, fabbricò delle ali con penne d'aquila tenute insieme da un po' di cera e se ne volò via col figlio Icaro che fece poi un famoso capitombolo rompendosi l'osso del collo per essersi troppo avvicinato al sole. Ma non è così. Il vero precursore dell'aviazione è Mercurio, dio dei ladri e del commercio, il quale, infatti, è rappresentato nelle statue nudo e con un bizzarro copricapo munito di alette in testa, con ai piedi delle strane calzature pure fornite di ali e con in mano un bastone, anche alato, tutti arnesi che dovevano servirgli, presumibilmente, per volare.

Certo, che la mattina, quando il dio si alzava, in casa sua dovevano accadere delle scene piuttosto movimentate.

— Tenga, tenga lei il paracadute! tanto, io ho l'impermeabile...

— Dove diamine si saranno cacciate le mie scarpe? — incominciava a sbraitare, cercando a destra e a sinistra, sotto il letto e sotto il cassettone. — Ieri sera, mi ricordo benissimo, le ho messe qua, accanto al comodino, con le calze dentro. E adesso non ci sono più.

— Chissà dove le hai lasciate! — interveniva la moglie, fissandolo con espressione sospettosa. — Ieri sera, quando sei rientrato, eravamo in due e mi sei sembrato, ehm... un po' troppo allegro.

— Macchè! — protestava Mercurio. — Se non ho bevuto per niente. Ah, eccole là — esclamava improvvisamente, indicando alla moglie le sue scarpe le quali erano posate sull'armadio, e agitavano le ali dolcemente. — Come al solito, sono volate via.

Prendeva una sedia, la portava accanto all'armadio, ci saliva su, e allungava una mano verso le scarpe.

— Frrrr! — facevano queste, volando via e andando a posarsi sulla spalliera del letto.

— Chiudi la finestra! Chiudi la finestra! — si metteva ad urlare Mercurio alla moglie, la quale, per far presto, inciampava in uno sgabello e andava a sbattere con la faccia per terra. — Beh, che fai, adesso!

— Beusi: Via Lattea?...
— Che numero?

— Faccio, che sei un bel cretino! — ruggiva la moglie, rialzandosi in piedi. — Sei un bel cretino a collocare sempre gli sgabelli in mezzo alla camera.

— Invece di far tanta cagnara, chiudi la finestra.

La moglie chiudeva la finestra, e la caccia alle scarpe incominciava.

Mercurio si avvicinava piano piano e allungava una mano.

— Ne ho presa una! — si metteva a gridare in tono di vittoria. — Acchiappa l'altra, tu.

— Sì, è una parola! — esclamava la moglie, seguendo con lo sguardo l'altra scarpa che svolazzava torno torno alla camera, accanto al soffitto. — Se non si posa.

La scarpa finalmente si posava e lei riusciva ad acchiapparla gettandole addosso il grembiule. Allora Mercurio si infilava le scarpe e queste, immediatamente, incominciavano a sbattere le ali tendendo ancora a volar via.

— Mannaggia! Porc!... Accidenti! — ruggiva Mercurio con i piedi per aria e la testa in giù, sbatacchiato qua e là per la stanza. — Ferme... State buone un momento... Fermatevi.

Le scarpe si calmavano, Mercurio poteva rimettere i piedi per terra e far toletta. Poi incominciava la storia del cappello.

Arrivava di corsa la serva.

— Signora — diceva rivolta alla moglie del dio — il cappello del signore sta sull'albero dei fichi, nell'orto.

— La colpa è tua che tieni sempre la finestra dell'anticamera aperta! — si metteva subito a strillare la moglie. — Quante volte te l'avrò detto che quando c'è il cappello del signore in anticamera, la finestra deve star chiusa!

— Ma io — tentava di scusarsi la cameriera — l'ho aperta soltanto un momento per appendere fuori i suoi guanti che avevo appena finito di smacchiare con la benzina... E il cappello ha approfittato di quel momento per volarsene via...

— E io adesso che cosa mi metto in testa? — protestava a questo punto Mercurio. — Ho già un raffreddore maledetto e non posso mica uscire senza cappello.

Egli parlava come se per il resto del corpo fosse imbacuccato in cappottoni e coperte di lana, mentre, effettivamente, come era uso degli dei, era completamente nudo.

La moglie rifletteva un istante: — Potresti metterti quel mio cappellino con l'uccello del paradiso — gli proponeva quindi. — Somiglia moltissimo al tuo.

— Già — esclamava Mercurio: — Adesso sto a vedere che esco con un cappello di donna. Ma fa il piacere! Cerchiamo, piuttosto, di riprendere il mio.

Scendevano nell'orto e si mettevano a chiamare il cappello con dolci nomi, per convincerlo a scendere dall'albero, ma il cappello, duro.

— Se provassimo ad attirarlo con la faccenda del richiamo del sesso? — domandava allora Mercurio.

— Non capisco in che modo! — rispondeva la moglie. — Se si trattasse di un gallo, si potrebbe mettere una gallina dentro una gabbia aperta e potrebbe darsi che vedendo la sua femmina si decidesse a farsi catturare. Ma qual'è la femmina di un cappello da uomo?

— Un cappello da donna, che diamine! — esclamava Mercurio, trionfalmente. — Va, corri a prendere il cappellino di cui mi hai parlato prima, quello con l'uccello di paradiso. Tentare non nuoce.

La moglie di Mercurio correva a prendere il suo cappellino, il dio del commercio lo metteva in una gabbia, avendo cura di lasciare lo sportellino aperto e si allontanava. Il cappello del dio nicchiava un po', fissando il cappellino da donna con bramosia, poi improvvisamente si decideva: spiegava le ali e calava a volo, andandosi a posare sulla soglia della gabbia. Quindi, dopo una breve esitazione, saltava dentro.

— Preso! — gridava Mercurio, infilando la mano nella gabbia e acciuffando il suo cappello starnazzante. — Finalmente posso uscire.

— Senza bastone, però — rispondeva la moglie.

— Come sarebbe a dire, senza bastone? — chiedeva Mercurio, meravigliato.

— Sì, guarda un po' là!

— Dove?

— Là, sul tetto del pollaio.

Mercurio guardava sul tetto del pollaio e vedeva il suo bastone che saltellava tutto giulivo, agitando le ali.

— Adesso farò delle evoluzioni molto brusche; non abbia paura.
— Ah, stia tranquillo! Sono abituato: vado in autobus!...

— Mannaggia al caso, mannaggia al cavolo! — gridava. — Pure il caduceo è volato via.

Quindi, rivolto al bastone:

— Qui subito! — gli gridava. — Bili, bili, bili, bili!

Un'ora di caccia al bastone e finalmente Mercurio si poteva dir pronto per uscire. Baciava la moglie, si recava su di un prato vicino, correva un po', decollava e, presa rapidamente quota, s'innalzava trionfalmente nel cielo.

Metz

— Fa un freddo tale, che l'involucro, anzichè di seta, l'ho fatto fare di lana.

Centoventotto anni fa...

Un secolare dissidio e un incendio sospetto

Vicenza, lunedì sera.

I carabinieri stanno indagando su un misterioso e singolarissimo fatto per la cui spiegazione è necessario ricorrere alla storia.

Bisogna risalire nientemeno che all'anno 1810, quando in località Valle Dunfe dell'alpestre paese di Laghi precipitarono valanghe sotto la cui azione devastatrice alcune case furono travolte. Da allora gli abitanti di quella località sono divisi in due fazioni, una delle quali è favorevole e l'altra contraria al taglio di un bosco. Questa seconda fazione fa appello a quanto accadde 128 anni or sono per opporsi al taglio del bosco, il quale, lasciato com'è, difenderebbe le abitazioni dalla eventuale caduta di nuove valanghe. Di questo parere, però, non è la maggioranza degli abitanti di Laghi.

Fatto sta che, giorni addietro, nel bosco in parola, scoppiava un incendio, fortunatamente le fiamme rimanevano circoscritte a una piccola zona e il pronto accorrere dei militi forestali e dei carabinieri di Posina, con l'aiuto volonteroso di parte della popolazione, valeva a spegnere il fuoco prima ch'esso dilagasse in forma più preoccupante. Ciò malgrado, oltre l'amministrazione comunale di Laghi, sono state danneggiate le proprietà di diciannove persone.

Stabilimenti che si riaprono

Brescia, lunedì sera.

In questi giorni, dopo molti mesi di inattività, si sono riaperte a Carpenedolo le filande Conforti e Gatti, in cui trovano lavoro complessivamente circa 450 operaie. La popolazione ha espresso la propria gratitudine ai due industriali e alle autorità, che con il loro interessamento hanno potuto ripristinare le due aziende.

La parola del Vescovo

ALESSANDRIA. — In Cattedrale il Vescovo mons. Milone ha inaugurato un corso di cultura religioso-morale per la famiglia sotto il patronato di donna Cristina Soprano, consorte del nostro Prefetto. Le lezioni seguiranno fino al giorno 25 corrente e saranno tenute da valentissimi oratori.

Morta in solitudine

ALESSANDRIA. — Nella sua abitazione di via Bologna 5, è stata rinvenuta cadavere la casalinga Caterina Poggio, di 67 anni. La povera donna viveva in solitudine e sembra che il decesso sia dovuto a paralisi.

Ladri condannati

ALESSANDRIA. — Mediante scasso la sera del 27 gennaio i pregiudicati Giuseppe Recalzi e Silvio Cavioli, si introducevano nell'abitazione del pasticciere Angelo Landra, di Torino, in via Mondovì 2, rubandovi trecento lire in denaro ed oggetti d'oro per parecchie migliaia di lire. Dato l'allarme i due marioli cadevano nelle braccia dei carabinieri appostatisi alla porta di casa. Il Tribunale li ha ora condannati a 4 anni e 8 mesi.

Precipita dal tetto

STRADELLA. — Dalla gronda di uno stabile il muratore Carlo Fontanella, di 42 anni, è precipitato a terra riportando diverse fratture ossee e contusioni giudicate guaribili in 50 giorni all'ospedale di Broni.

Si recava all'ospedale

BERGAMO. — Mentre da Val Rondiole certo Lorenzo Alberici, in bicicletta si dirigeva verso Bergamo, per recarsi all'ospedale a visitare il proprio padre ammalato, ad Albino veniva investito da un motociclista e riportava ferite tali, da dover essere prontamente ricoverato al locale ospedale.

Mortale caduta

BERGAMO. — A Chignolo d'Isola, il bimbo Marchesi Carlo, di mesi 14, eludendo la sorveglianza dei genitori, saliva sopra una loggia e sporgendosi troppo dal parapetto precipitava nel cortile, fracassandosi il cranio. La morte del piccino è stata fulminea.

Ucciso da un'auto

FERRARA. — Ad Argenta il commerciante Graziani Ubaldo, giunto in auto ad una biforcazione stradale, nell'istante tentava di evitare l'investimento, urtava il bimbo Romeo Gaiani di Enrico, di 5 anni, uccidendolo.

LA MODA

L'abito da pomeriggio elegante

L'abito da «pomeriggio elegante» è sempre utile ma in primavera diventa necessario; c'è chi lo classifica fra i modelli superflui e di cui facilmente si può fare a meno, al contrario è indispensabile nel guardaroba di una signora, infatti, come accettare un invito per un tè elegante, per un ricevimento, per una riunione danzante se non avete l'abito adatto? Qualche anno fa per queste occasioni si usava portare il completo a giacca da passeggio, oggi invece la moda dà all'abbigliamento da pomeriggio la stessa importanza che dà a quello per pranzo e per sera. Si usano tessuti di seta come crespo, moerro, raso, crespo satinato e marocchino, guarnizioni di grosso tulle, di nastro, di fiori e di pizzo; le gonne sono spesso increspate alla vita, specialmente sul centro davanti, hanno sbiechi incrostati a ventaglio verso l'orlatura, sono riprese con leggeri drappeggi trasversali o con crespe «nido di ape»; i corpetti sono molli e larghi con incrostazioni di pizzo o di tulle, oppure anche questi, con guarnizioni di crespe «nido di ape» o increspati attorno alla scollatura; le maniche sono ampie, comode, molle a spalla drappeggiata, o tagliate in un solo pezzo con lo sprone. Si fanno modelli interi in crespo di seta, la parte dietro è tutta in un solo pezzo con la gonna, mentre il corpetto davanti forma bolero, aperto sopra ad una pettorina di pizzo pesante, l'abito è a tinta forte come il viola, carminio e zaffiro, mentre il pizzo può essere rosa giacinto, oppure grigio perla o color giallo burro: i modelli pieghettati sono molto giovanili, generalmente si fanno in seta o in lana piuttosto leggera; in certi modelli il pieghettato parte dallo sprone, in altri da sotto la cintola, e questi ultimi hanno il corpetto leggermente increspato attorno alla vita e spesso guarnito di applicazioni di tulle in trasparenza o di grandi fiocchi di taffetà.

Sono di gran novità anche gli abiti quasi lisci con piccole increspature a «nido di ape» sulle spalle, alla scollatura e attorno alla vita, e si guarniscono con una cintura di nastro doppio raso su cui sono applicati tanti fiorellini multicolori, ed anche i modelli a due pezzi, con ampia sottana in crespo marocchino a gruppo di pieghe, e camicetta della stessa seta ma di colore diverso come, per esempio, gonna grigio perla e camicetta cinabrino, oppure gonna turchino notte e camicetta zafferano: queste nuove camicette da pomeriggio sono ampie e morbide con crespe scannellate, oppure guarnite di piccole gale pieghettate, maniche lunghe strette al polso da piccoli braccialetti che formano [illegible].

Questo genere di abito è generalmente accompagnato da un mantello tre quarti o lungo in finissimo panno di lana oppure in piccato o [illegible] di seta; il modello è semplice e liscio, tutto in diritto, appena allargato verso la base, abbottonato solamente dal collo alla vita; un altro modello molto nuovo è il tre quarti tagliato a sacco senza abbottonatura e foderato con la seta dell'abito che accompagna.

Bentivoglio

La "dama nera,, ha proibito la bestemmia

La disgrazia di un giovane che trascurò il consiglio

Atene, lunedì sera.

In un piccolo abitato dell'isola di Santa Maura si è verificato uno stranissimo fatto. Un giovane pastore del luogo vide nel sogno una donna vestita di nero che gli ordinava di far conoscere ai contadini la sua presenza e di comunicare loro che dovevano smettere di bestemmiare. E aggiungeva che ove egli non eseguisse i suoi ordini diventerebbe paralitico. Il giovane ometteva di conformarsi a questi ordini e diventava effettivamente paralitico. I contadini gridano ora al miracolo ed hanno automaticamente cessato di bestemmiare.

La domestica "medium,, e i topolini incantati

Atene, lunedì sera.

Da circa due mesi si verificano continuamente nell'isola di Tasso, degli stranissimi fenomeni medianici: misteriosi lanci di sassi, movimenti di mobili. Degli scienziati, fra cui il Presidente della Società spiritica greca, sig. Tenagras, sono accorsi sul posto e si è potuto accertare che tutti questi fenomeni erano inconsapevolmente provocati da una giovane domestica, certa Sevasti, che lavorava nella casa predetta. La prova delle qualità medianiche della donna è stata offerta agli scienziati da due esperimenti convincenti. Oggetti appesi al muro sono caduti all'avvicinarsi della donna. E quattro topolini lasciati in libertà, a quattro metri di distanza da essa, le si sono avvicinati e sono rimasti come ipnotizzati ai suoi piedi.

Giovane attrice di Hollywood trovata uccisa in casa

Hollywood, lunedì mattina.

La giovanissima attrice cinematografica Genevieff Philips è stata trovata uccisa nella sua casa. Il misterioso delitto ha provocato emozione nel mondo cinematografico. La polizia indaga attivamente.

Il presidente dei "suicidi,, morto di tubercolosi

Tokio, lunedì matt.

Ciugi Egawa, capo del famoso «Club dei suicidi» di Tokio che preconizzava il kara-kiri in massa dei propri membri in segno di protesta contro l'immoralità religiosa e civile dei tempi moderni, è morto ieri di tubercolosi.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Nella Russia atea

Il vescovo di Novgorod fucilato dalla Ghepeù

I religiosi accusati di trotzkismo

La propaganda anticattolica fra la gente di colore

Varsavia, lunedì sera.

Notizie da Mosca rivelano che i capi del movimento ateistico hanno scoperto un nuovo mezzo per combattere la religione: quello di accusare i vescovi e gli altri dignitari della Chiesa ortodossa di essere trotzkisti... L'ultimo numero del Bezbozhnik, bollettino dell'Associazione dei «Senza Dio», annuncia infatti che il metropolita Teofan e altri vescovi della regione di Nizni Novgorod, che erano stati arrestati sotto l'accusa di spionaggio e sabotaggio, hanno «confessato» di aver fatto tutto il possibile per fare trionfare i piani di Trotzki e di Bukarin. Il metropolita Teofan avrebbe dichiarato esplicitamente che la Chiesa ortodossa aveva assoluta fiducia nella vittoria finale del trotzkismo.

La stessa pubblicazione informa che l'arcivescovo Serafim è stato arrestato a Smolensk e che un altro dignitario, di cui non fa il nome, è stato tratto in arresto in Siberia.

Gli agenti della Ghepeù hanno chiuso in queste ultime settimane diversi santuari e monasteri ricostituiti su basi illegali da sezioni di diverse città dell'Ucraina e della Russia Bianca. Anche qui la polizia accusa: i santuari erano diventati luoghi di convegno dei seguaci di Trotzky e di Bukarin.

Da altra fonte si apprende [illegible] che il disgraziato vescovo di Novgorod, del quale era stata annunciata l'incarcerazione, è stato fucilato da un plotone d'esecuzione, senza processo alcuno.

Informazioni da fonte attendibile che il Comintern ha ordinato a tutti i partiti comunisti dei Paesi abitati da gente di colore di intensificare la lotta contro le missioni cristiane. La propaganda deve essere svolta fra gli indigeni secondo i seguenti principî: azione antireligiosa con la parola, l'immagine e la radio, creazione di cellule di atei fra la gioventù di colore, ridicolizzazione dei missionari, proscrizione dei catecumeni, manifestazioni collettive di carattere antireligioso a favore del marxismo.

Il profondo caos del commercio sovietico

Berlino, lunedì sera.

Il D.N.B. riporta che la *Pravda* si occupa del caos esistente nella amministrazione commerciale sovietica, a causa delle numerose interruzioni dei servizi di rifornimento alla popolazione. Il giornale accusa l'ex-Commissario Weizer di aver sabotato i rifornimenti, provocando deficit nei grandi centri industriali come Leningrado, Baku, ecc., ed una conseguente penuria di prodotti di consumo.

La *Pravda* comunica, poi, che sono stati arrestati in questi ultimi mesi 130.000 (sic) impiegati dei magazzini municipali per frodi, sottrazioni e altri reati del genere. E' dunque stato passato alle carceri il 10 % di tutto il personale dei servizi commerciali dell'intera Unione sovietica.

Mons. Mironas cappellano dell'Esercito assumerebbe in Lituania il Ministero degli Esteri

Varsavia, lunedì sera.

Nella capitale polacca si continua a seguire con attenzione la evoluzione della situazione interna lituana dopo le dimissioni di Lozoraitis.

Fra i nomi dei probabili successori del Ministro dimissionario si fanno quelli di Turauskas, attuale Ministro di Lituania a Praga, Merkis, ex-Ministro della Guerra, e Gustainis, ex-corrispondente da Varsavia del giornale «Lietuvos Aidas». Secondo altri osservatori più quotato sarebbe monsignor Mironas, cappellano generale dell'Esercito lituano, il quale, mesi addietro, aveva manifestato l'intenzione di intavolare trattative ufficiose per risolvere il dissidio lituano-polacco.

La Vilno-Kaunas sarà riattivata dopo 18 anni di abbandono

Varsavia, lunedì sera.

Il direttore delle ferrovie polacche, intervistato dai giornalisti sul ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie fra la Polonia e la Lituania, ha dichiarato che dovrà ancora passare un tempo relativamente lungo prima che i treni possano fare servizio fra i due Paesi.

La linea che univa Vilno con Kaunas, via Landwarow, non è più stata utilizzata da 18 anni a questa parte e non esistono neppur più le rotaie per oltre 20 chilometri.

Dopo vent'anni di divieto, è stato nuovamente autorizzato lo spaccio in tutta la Polonia del «krupnik», la caratteristica bevanda nazionale lituana composta di wodka, vino rosso e miele.

Un colloquio Cantilo-Halifax

Londra, lunedì sera.

S. E. Cantilo, il nuovo Ministro degli Affari Esteri dell'Argentina è arrivato a Londra questa mattina ed è stato subito ricevuto da Halifax con il quale si è intrattenuto oltre mezz'ora.

I documenti militari trafugati in Francia da uno scrivano di fureria

LE OSCURE IMPRESE DI UNA FALSA RUSSA E UNA "CASSA PRESTITI", A FINE SPIONISTICO

Parigi, lunedì sera.

Un nuovo «affare» di spionaggio è alle viste. O meglio, si sta dando pubblicità ad un nuovo episodio che recentemente ha messo in moto autorità giudiziarie e militari per le «indiscrezioni» e rivelate di un delicatissimo settore dalla organizzazione militare francese.

La scoperta

La polizia di Stato ha difatti compiuto cinque arresti in base a investigazioni condotte nel Mezzogiorno della Francia. Nel mese di dicembre scorso la polizia di Tolosa incarcerò il ventitreenne Jean Bastide di Graulhet, che aveva terminato da poco il servizio militare e che risultava in possesso d'importanti documenti concernenti la difesa nazionale: poco dopo, per lo stesso affare, fu arrestato anche un certo Marcel Oustry, della stessa età e pure da poco congedato. Il Bastide dichiarò che era stato l'Oustry a incaricarlo di negoziare i documenti e precisò che se li era procurati mentre faceva il suo servizio militare. Interrogato a sua volta, Marcel Oustry ha riconosciuto i fatti e ha detto egli stesso di aver copiato i documenti che erano affidati per essere copiati a macchina, egli ne faceva una copia in più, che teneva per sè. Una perquisizione a casa sua ha permesso di scoprire moltissimi documenti interessanti la difesa militare e varie fotografie. Vi erano fra l'altro piani di fortificazioni di frontiera con le posizioni delle batterie antiaeree e le località dei posti radio. Altri documenti riguardavano gli armamenti e gli effettivi della regione di frontiera. I due giovani sono stati rinchiusi nelle prigioni di Marsiglia in attesa di comparire dinanzi al Consiglio di guerra.

Una donna bellissima

Durante queste investigazioni i poliziotti hanno avuto occasione di interessarsi di una giovane donna di 23 anni, molto elegante e molto bella, che frequentava grandi alberghi della Costa Azzurra e si faceva chiamare Tatiana Vassilief, dicendo di essere russa. In realtà si trattava di una francese, Yvonne Talbot. Ella si era sposata ad un polacco naturalizzato francese ed era l'amante di uno studente peruviano, certo Amnian. Insieme con questo aveva soggiornato spesso a Montpellier, a Tolosa e a Parigi per reclutare agenti d'informazione per conto del servizio di controspionaggio di una Potenza estera. L'Amnian è stato arrestato a Parigi in un locale del quartiere Latino, e la bella Tatiana è stata arrestata a Montpellier.

I poliziotti hanno infine arrestato a Bajona il parigino Jean Lambressat, pure del servizio di spionaggio di una Potenza estera. Il Lambressat aveva fatto recentemente numerosi viaggi a Irun per consegnare documenti interessanti la difesa della Francia. Egli non passava mai per il ponte internazionale, ma entrava in Spagna attraverso sentieri di montagna. Al momento del suo arresto a Bajona si apprestava ad installare a Montpellier una grande sala da ballo e un'agenzia di prestiti per ufficiali, sottufficiali e soldati francesi.

Alla frontiera con la Spagna

Il generale francese Nicollet, comandante della zona di Perpignano, dà le disposizioni agli ufficiali che comandano i posti di frontiera di Cerbère per il rafforzamento dello schieramento militare lungo il confine con la Spagna rossa

Oro e petrolio in battaglia

Il "colpo,, di Cardenas contro i finanzieri anglo-americani

L'esproprio delle miniere messicane

Esodo di funzionari stranieri - Allarme a Londra

Londra, lunedì sera.

L'espropriazione delle società petrolifere americane e britanniche operanti nel Messico, annunciata dal Presidente Cardenas, continua a tenere in stato d'allarme taluni circoli finanziari e commerciali.

I giornali criticano severamente l'atteggiamento del Governo messicano e definiscono la misura come assolutamente ingiustificabile.

Il Daily Mail scrive che l'atteggiamento del Governo del Messico conferma ancora una volta che cosa ci si può attendere da un Governo di sinistra: dei furti di miliardi a danno anche degli stranieri e quindi degli inglesi, come è accaduto nell'Unione sovietica e nella Spagna rossa.

Da Città di Messico informano intanto che dopo l'espropriazione dell'industria petrolifera una nuova situazione sembra che stia per maturarsi nelle grandi aziende minerarie, anch'esse appartenenti a capitalisti stranieri.

L'unione dei minatori, che comprende circa 80.000 affiliati, ha preso un atteggiamento nettamente favorevole alla politica di nazionalizzazione.

I dirigenti hanno telegrafato al Presidente Cardenas di voler sospendere l'agitazione contro le società minerarie perchè il Governo abbia la libertà di condurre a termine la lotta impegnata contro le società petrolifere.

Il telegramma aggiunge che i minatori stanno attraversando un periodo difficile, poichè sono gli stessi industriali che li spingono per i loro fini a ricorrere allo sciopero. I cantieri e gli uffici centrali dell'«Eagle Co.», compagnia petrolifera messicana controllata dagli inglesi, sono ora presidiati dagli operai, in seguito a decisione presa dal Presidente della Repubblica.

Intanto le società petrolifere straniere annunciano che intendono ricorrere ai tribunali per fare sospendere il decreto di espropriazione. Non si sa su quali testi i ricorsi saranno basati, ma si ritiene che si voglia invocare il diritto costituzionale.

Il personale americano e britannico dei campi petroliferi abbandona il Messico; impiegati e tecnici partono con treni e aeroplani per raggiungere gli Stati Uniti. Nei campi petroliferi regna la calma; soltanto nella zona meridionale della provincia di Vera Cruz gli operai hanno danneggiato alcuni impianti. Il Governo ha creato un Consiglio amministrativo per il petrolio, chiamando funzionari dello Stato e i delegati di operai addetti all'industria petrolifera.

Il Consiglio ha diramato un comunicato con cui prospetta la possibilità di ridurre l'attività dei campi petroliferi finchè non saranno stati conclusi contratti per la vendita dei prodotti all'estero.

Filiali di petrolieri chiuse a Tien Tsin

Tokio, lunedì matt.

Si apprende che le filiali di Tien Tsin delle seguenti società: Standard Oil Co. of New York, The Texas Co. e Asiatic Petroleum Co. hanno sospeso ogni operazione in seguito alle misure sugli scambi di valuta applicate dalle autorità nipponiche.

Studenti ungheresi in viaggio per l'Italia

Budapest, lunedì sera.

Sono partiti per l'Italia 230 studenti delle scuole medie di Budapest che visiteranno Venezia, Firenze, Roma e Napoli in un viaggio di istruzione.

LA GUERRA IN CINA

Hsuciao serrata fra le colonne dei nipponici avanzanti

Sciangai, lunedì mattino.

Le colonne giapponesi che, combattendo, si aprono la via in direzione sud lungo la via ferroviaria Tientsin-Pukao hanno travolto la resistenza di forti reparti cinesi e ora distano appena 20 miglia da Hsuciao, importante obbiettivo strategico che domina, oltre la ferrovia del sud, anche quella della Lunghai nel suo tratto orientale, insieme al corso centrale del Canal Grande e alla regione dei laghi, a sud della città.

I cinesi, che hanno lasciato settemila morti sui campi nei vari scontri, ripiegano disordinatamente.

Gli aeroplani giapponesi, frattanto, hanno sorvolato e violentemente bombardato stamane Hsuciao.

Il bombardamento principale è avvenuto sull'aeroporto della città, dove è stato colpito e fatto saltare un serbatoio di benzina. Il liquido incendiato, scorrendo, ha raggiunto un capannone, appiccandovi il fuoco, e cinque apparecchi che vi si trovavano ricoverati sono andati distrutti.

Una squadriglia cinese che si è alzata in volo ha impegnato una dura lotta in seguito alla quale quattro apparecchi cinesi sono stati abbattuti, mentre uno solo nipponico veniva colpito.

Nel comunicato diramato dal Comando cinese viene ammessa la caduta nelle mani dei giapponesi di Lincieng, importante città strategica lungo la ferrovia, situata a 40 chilometri a sud di Tong Hsien.

I giapponesi, dopo aver occupato detta città, hanno proseguito nella loro avanzata in direzione della provincia del Kiangsu.

Ulteriori notizie nipponiche, anzi, dicono che le avanguardie nipponiche hanno già attraversato i confini della provincia del Kiangsu e stanno avanzando in direzione di Hsuciao.

I giapponesi, al sud di Lincieng, hanno incontrato una viva resistenza cinese che, però, è stata vinta e le truppe che si erano opposte con tanto accanimento sono state completamente sbaragliate.

Un'altra colonna giapponese ha pure occupato Iaciu che è situato a 50 chilometri a nord di Lincing ed ha poi proseguito la sua avanzata in direzione di Ciu Hsin.

Lo sceicco principale della Moschea di Omar ferito a Gerusalemme

Gerusalemme, lunedì sera.

Aref El Unis, sceicco principale della Moschea di Omar ed uno delle personalità religiose più in vista di Gerusalemme, è stato gravemente ferito a colpi di arma da fuoco, stamattina, in una via della città vecchia.

Sanguinosi scontri fra musulmani e indù

Bombay, lunedì mattino.

La situazione risultante dalle rivolte religiose a Allahabad è diventata sempre più critica in seguito ad altri scontri avvenuti tra indù e musulmani.

Nella sola giornata di ieri sono stati raccolti sette morti e numerosissimi feriti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Migliaia di abitanti questa mattina evacuavano la città, in previsione di nuovi prossimi e sanguinosi scontri. La polizia ha preso delle severissime misure per prevenire qualsiasi disordine.

Keppler delegato a Vienna per il Piano quadriennale

Berlino, lunedì sera.

Il Presidente dell'Ufficio del Reich per l'esplorazione del sottosuolo, Guglielmo Keppler, che è stato or ora nominato Sottosegretario agli Esteri per missioni speciali, è stato nominato per decreto del Ministro degli Interni, incaricato per il Piano del Quattro anni in Austria, con sede a Vienna.

Il capitombolo d'una automobile

Un gruppetto di persone esamina curiosamente una automobile rovesciata in un fosso lungo la strada nazionale di Arona. Il pauroso capitombolo della vettura non ha avuto fortunatamente alcuna conseguenza per gli occupanti

Quanto bevono gli inglesi

Oltre tre miliardi e 347 milioni di litri di bevande alcooliche consumati nel 1937

Londra, lunedì sera.

Un rapporto presentato all'assemblea annuale della United Kingdom Alliance conferma che il popolo britannico, di tutti i popoli della terra, è quello che meno sopporta le angustie della sete. Durante l'anno scorso le quantità di birra, di tè e di altre bevande [illegible] te per dissetare il popolo britannico hanno registrato un notevole aumento. Il rapporto segnala che nel 1937 la Gran Bretagna ha consumato quasi 720 milioni di galloni di birra. Nello stesso periodo il popolo inglese ha tracannato: 10 milioni e mezzo di galloni di altre bevande alcooliche, 16 milioni di galloni di vini stranieri e 6 milioni e mezzo di galloni di vini britannici. Un gallone, come è noto, equivale a litri 4,54 e quindi complessivamente tre miliardi 347 milioni, [illegible] mila litri di liquido.

Trenta milioni di maschere antigas pronte in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

In un articolo concernente la difesa contro gli attacchi aerochimici, il *Daily Express* informa che attualmente sono immagazzinate in Inghilterra circa 30 milioni di maschere protettive, mentre altri 10 milioni saranno pronte per questa estate. Tali maschere sono di diverse dimensioni, tanto da poter essere applicate anche a bambini.

Otto inglesi costretti a lasciare la Romania

Bucarest, lunedì sera.

In conformità della legge che ordina la sostituzione con cittadini romeni degli stranieri occupati in aziende nazionali, le autorità hanno ritirato ieri il permesso di soggiorno a otto cittadini inglesi i quali sono stati invitati a lasciare la Romania.

Un ritratto di Hitler sostituisce quello del Duca di Windsor

Vienna, lunedì sera.

Un grande ritratto del Duca di Windsor che ornava una delle sale dell'Hôtel Bristol è stato rimosso ieri e sostituito con il ritratto del Cancelliere Hitler.

La Spagna di Franco parteciperà alla Biennale di Venezia

Burgos, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la partecipazione spagnola alla Biennale di Venezia. Decine di artisti, pittori e scultori, parteciperanno all'Esposizione Internazionale Biennale di Venezia.

«La maratona della natalità»

Le madri canadesi hanno diviso sedici milioni in quattro

Parigi, lunedì sera.

Si ha notizia che la Corte di Appello dello Stato di Ontario, nel Canadà, ha finalmente reso noto il suo verdetto sulla «Maratona delle madri». I sedici milioni di franchi lasciati dal signor Millard saranno ripartiti fra quattro madri che hanno ciascheduna avuto, nel periodo prescritto, nove figli legalmente riconosciuti.

L'orrenda vendetta di una moglie gelosa

Parigi, lunedì sera.

Un'orribile vendetta è stata compiuta, per motivi di gelosia, da una moglie a Le Havre. Tra i coniugi Le Tour le scenate erano frequenti, perchè pare che la moglie avesse fondati motivi di gelosia verso il marito. Ieri, dopo una ennesima scenata, il marito si era posto a letto, addormentandosi poco dopo. La moglie, messa a bollire una pentola d'acqua, rovesciava il liquido bollente sul viso del dormiente, che ha dovuto essere trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

Hearst si ritira dagli affari giornalistici

New York, lunedì matt.

Il magnate del giornalismo americano William Randolph Hearst, raggiunti i 75 anni, ha affidato la gestione dei suoi ventitrè quotidiani, di numerose riviste e di tutti i suoi beni immobili (miniere, fattorie, palazzi ecc.) ad una commissione amministrativa costituita dai direttori di tutte le sue imprese, dal figlio maggiore e da un magistrato. Hearst continuerà tuttavia a dettare gli editoriali.

L'*Admiral Scheer* attraversa la Manica

Londra, lunedì sera.

L'incrociatore tedesco *Admiral Scheer*, scortato da tre cacciatorpediniere, ha attraversato ieri la Manica diretto verso occidente.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Alleggerimenti in vista dei riporti danno al mercato una intonazione pesante sin dall'apertura. Nel seguito la pesantezza si accentua e tutti i valori perdono terreno in misura sensibile con chiusura ai minimi. Resistenti solo i Fondi Pubblici, Fiat e Burgo quotate ex-cedola rispettivamente di L. 15 e L. 2,50 nette.

MILANO, 21. — Una buona corrente di acquisti all'esordio dell'odierno mercato, non ha avuto seguito nel corso della riunione e particolarmente poi alla chiusura che avviene ai minimi. Tutti i titoli azionari dei diversi comparti perdono più o meno terreno e solo le Pirelli Italiane quotano una lira in più della riunione precedente. Leggermente meno fermi anche i Fondi Pubblici con la Rendita 3½ a 71,50; Rendita 3,50 % a 71,50; Redimibile 3,5 % a 93,75 e il Redimibile 3,50 % a 70,25, 70,35, 70,30 per fine corrente mese. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Fiat in L. 15, Valdarno 3,00 e Burgo 2,50 per azione al netto dell'imposta.

AMERICANATE

Predica da 50 ore attendendo l'arresto

Originale litigio fra due pastori protestanti

New York, lunedì matt.

Si apprende da Collwood, nello Stato di New Jersey, che un fatto curioso sta avvenendo in quella città. Il reverendo Carl McIntire ha dichiarato di voler predicare ininterrottamente dal pulpito della sua chiesa sino a quando non lo porteranno via con la forza.

Il reverendo Carl McIntire è stato infatti condannato dal tribunale locale ad abbandonare la chiesa ed astenersi da qualsiasi predica il 18 marzo corrente. Tale condanna è stata sollecitata dal reverendo Francis Davis, che è il pastore della chiesa fondamentalista e modernista.

Questi due pastori erano da vario tempo in lite circa la questione dei fedeli. Essi si contendevano a vicenda il numero dei partecipanti alle sacre funzioni, ricorrendo persino all'astuzia per far sì che i fedeli accorressero alle loro chiese rispettive.

Il McIntire, che è il pastore della chiesa presbiteriana, è stato condannato perchè è stato accusato dal suo rivale di «aver sorpreso la fede religiosa del pubblico con promesse non riflettenti per nulla la religione e eminenti l'altissima personalità di Dio». Nell'atto di condanna si trova poi che il pastore in causa «aveva attirato il pubblico specialmente femminile con promesse mondane».

Quando è stata comunicata al rev. McIntire tale sua condanna, egli ha risposto sdegnosamente: «E' ignominioso come un pastore ricorra all'imbroglio per eliminare un avversario. Io continuerò a predicare dal mio pulpito ininterrottamente sino a quando non verranno le guardie a portarmi via per mettermi in prigione! Il rev. Davis dovrebbe badare piuttosto a lui, che attira i fedeli promettendo lauti guadagni materiali!».

Sino ad ora il McIntire ha mantenuto la sua promessa. Egli si trova infatti sul pulpito e predica incessantemente da 50 ore.

La campana di Rovereto a Verona per la rifusione

Verona, lunedì sera.

Stamane, alle 12, è giunto alla stazione di Porta Nuova, della nostra città, un vagone contenente i frantumi della storica campana di Rovereto, che verrà rifusa in una fonderia della città per raggiungere il peso complessivo di 150 quintali.

Deviamento di carri alla stazione di Parona

Verona, lunedì sera.

Un convoglio ferroviario, composto di una ventina di carri merci, alla stazione di Parona, stava portandosi su un binario morto, quando per cause imprecisate, uno dei vagoni del centro usciva dal binario, provocando il deviamento del carro che seguiva. Nessun incidente al personale: la interruzione del servizio è durata poche ore.

Il collega Criscuolo promosso maggiore di Fanteria

Milano, lunedì sera.

Il camerata e collega comm. Filippo Criscuolo, capo dell'Ufficio Stampa della R. Prefettura di Milano, è stato promosso, con l'ultimo Bollettino dell'Esercito, al grado di maggiore di complemento nell'Arma di Fanteria per meriti eccezionali. Al collega Criscuolo, che è stato nella grande guerra un valoroso combattente decorato di medaglia d'argento, esprimiamo il nostro cameratesco compiacimento.

Una serie di incendi

Sannazzaro dei Burgondi, lunedì sera.

La scorsa notte, verso le 20,30, si ebbe a lamentare in paese un altro incendio alla cascina Zetta, di proprietà del colonnello Borella, locale Segretario del Fascio.

Siamo all'ennesimo incendio di foraggi nei cascinali, e di cui già si è fatto cenno a suo tempo.

Si stanno facendo ricerche per assicurare alla giustizia gli autori di tanti incendi riconosciuti dolosi.

Ultime di Cronaca

Investito mentre sta scherzando

Una gamba fratturata dalla ruota di un carro

Il diciannovenne Isidoro Martinel di Francesco, abitante in via Domenico Morelli n. 312, nel pomeriggio di ieri stava scherzando con alcuni amici in corso Altacomba e perciò non si avvedeva del sopraggiungere di un carro trainato da un cavallo, che lo investiva. Una ruota del veicolo passava sulla gamba destra del giovane, fratturandogliela. Trasportato all'Ospedale Maria Vittoria veniva medicato dal prof. Baj, che lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Milanese di passaggio còlto da malore

L'impiegato Giuseppe Luppi di Edoardo, di 42 anni, residente a Milano in via Edmondo De Amicis n. 13, di passaggio nella nostra città, stamane, all'angolo di via Valperga Caluso con via Nizza, còlto da improvviso malore si accasciava al suolo. La guardia municipale Bergoglio provvedeva al di lui trasporto all'ospedale delle Molinette con auto pubblica. Il Luppi, che soffre di ernia inguinale, è stato ricoverato in osservazione.

Il fuoco in una cantina

Stamane alle ore 9,30, per cause imprecisate, si è sviluppato un incendio in una cantina dello stabile di corso Bramante n. 19, di proprietà del comm. Giuseppe Tonelli, affittata all'esercente Eugenio Solero, abitante nella stessa casa. Sul posto accorreva una squadra di pompieri della caserma di Lingotto, che in venti minuti di lavoro, aveva ragione delle fiamme. Andarono distrutti un fusto di 50 litri di marsala, venti bottiglie di vino e alcuni arnesi da cantina, il tutto per un valore di 500 lire e coperto da assicurazione.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	35	3,70	1-1-38	71 50	71 50
100	Id. f. c.	35	1,75	1-1-38	71 50	71 50
100	Pr. Red. 3½ % c.	7	1,75	1-1-38	70 40	70 50
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 50	70 30
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	93 40	93 40
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	93 475	93 475
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 30	93 30
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	91 —	91 —
500	I.R.I. 4½ % c.	9	11,25	1-1-38	452 —	450 —
500	Torino 4½ % c.	30	11,25	1-1-38	434 75	434 —
500	Id. 5% c.	6	11,25	1-10-37	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½ %	82	7,875	1-10-37	446 —	446 —
500	Id. 4 lgld. 5 c.	6	9 —	1-10-37	447 25	447 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-38	300 —	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-1-38	467 —	467 —
100	B.T.N. 1940 4.	19	2,50	15-11-37	107 05	107 15
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	108 95	108 40
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-6-37	99 70	99 10
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-10-37	98 —	98 —
100	Id. 5% 1944	1	2,50	1-9-37	98 90	98 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	512 —	512 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-1-38	474 —	474 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	482 —	482 —
500	Migl. 4½ (obbl.)	4	9 —	1-10-37	414 —	414 —
500	Stipel 5%	17	12,50	1-11-37	500 —	500 —
500	Mediterranea	19	24,20	16-4-37	545 —	546 —
500	Meridionali	131	11,25	1-1-38	410 —	406 —
[illegible]	Lloyd Sabaudo	24	20 —	15-4-37	3 00	3 00
500	Navig. A. I.	3	10,00	[illegible]	310 —	314 —
100	Torino-Nord	5	9 —	2-4-37	175 —	174 —
50	Italgas	1	0,700	1-6-37	13 75	13 60
50	Sip	10	2,30	31-3-37	70 —	69 50
500	Terni	15	11,70	31-3-37	308 —	308 —
75	P.C.E.	73	4,365	7-4-37	95 —	93 —
100	Valdarno	7	6,10 r.	6-10-37	190 —	190 —
100	Sesa	20	4,50	1-6-37	90 25	89 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-6-37	11 45	11 35
250	Merid. Elettr.	24	7,90	3-1-38	377 —	374 —
200	Edison	1	7,20 a.	4-10-37	332 95	331 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	610 —	610 —
100	Marelli e C.	17	8,30	23-6-37	113 75	113 —
500	Savigliano	61	21,50	30-3-37	560 —	510 —
100	Nebiolo	53	7,90	9-6-37	926 50	915 75
150	Bauchiero	19	11,25	9-6-37	251 —	250 7/8
50	Tedeschi	7	2,60	15-9-37	138 —	138 —
50	Ansaldo	6	0,35	7-6-31	50 —	49 50
200	Ilva	61	10,00	30-7-37	235 —	234 —
200	Fiat	33	13,50	18-8-37	407 50	411 —
—	F. R. I. C. T.	—	—	—	198 —	198 —
100	Amiata ragg.	—	—	—	723 —	723 —
100	Montecatini	41	9 —	8-4-37	188 —	187 7/8
250	Montepani	15	13,59	1-6-37	474 —	466 —
100	Schiapparelli	94	0,906	15-4-37	181 50	179 —
100	Mira Lanza	18	7,00	25-3-37	170 —	161 —
75	D. I. R.	13	3,90	22-7-37	230 —	229 —
100	A. N. I. C.	1	5,50	16-4-37	104 —	103 50
200	Talco Grafite	18	10,00 a.	5-10-37	502 —	500 —
50	Rumianca	—	2,70	17-6-37	65 —	64 —
75	Girardini	39	4,00	1-7-37	111 50	110 50
200	Acqua Potabile	24	7,00	1-5-37	304 —	305 —
70	Floria	—	16 —	1-10-37	59 —	58 50
75	Venchi-Unica	3	3,15	21-7-37	85 75	85 95
50	Romana Zucch.	31	2,00	22-10-37	61 —	60 —
600	Viscosa	6	19,60	1-4-37	569 3/4	563 50
95	Valli Lanzo	9	1,20	3-11-37	77 60	77 —
500	Coton. Merid.	23	10,00	10-3-37	776 —	777 —
[illegible]	Lane Borgosesia	14	10 —	7-6-37	1570 —	1570 —
100	Silos Genova	32	9 —	1-1-37	105 —	104 —
100	Beni Stabili	8	4,05	1-4-37	838 —	835 —
100	Cartiera Ital.	118	8,10	7-4-37	131 50	131 —
100	Cartiera Burgo	14	6,10 a.	15-10-37	296 —	300 —
65	Forsesi	28	8 —	8-4-35	170 —	170 —

CAMBI: Parigi 58,27; Londra 94,16; Svizzera 435,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 40	93 40
100	Id. f. c.	93 75	93 00
100	Rend. 3½ % c.	71 50	71 60
100	Id. f. c.	71 60	71 50
100	Redim. 3½ % c.	70 25	70 15
100	Id. f. c.	70 35	70 35
100	Redim. 5% c.	93 45	93 60
100	Id. f. c.	93 30	93 70
100	C. I. M.	300 —	298 —
500	Centrale	900 —	900 —
1000	Assicur. Gen.	4310 —	4310 —
500	Mediterranea	550 —	543 —
500	Meridionali	415 —	405 —
500	Veneta Costruz.	360 —	360 —
300,50	Rubattino	83 —	83 —
1000	Cantoni	3375 —	3375 —
100	Furter	959 —	961 —
100	Olona	197 —	198 25
100	Ticino	140 —	140 —
500	Olcese	497 —	493 —
375	De Angeli	960 —	945 —
500	Cucirini C. C.	350 —	351 —
250	Linificio	308 —	308 50
250	Rossari	670 —	675 —
250	Rotondi	515 —	500 —
65	Tosi	63 —	63 —
100	Coton. Merid.	775 —	777 —
100	Unione Manif.	255 —	250 —
100	Gavardo	120 —	110 —
1700	Rossi	4450 —	4450 —
75	Targetti	195 —	194 —
750	Cascami	445 —	443 —
75	Bernocchi	90 50	89 50
50	Chatillon	42 —	33 —
200	Snia	285 —	285 —
100	Pacchetti	540 —	533 —
40	Becchi e C.	47 —	45 —
50	Ansaldo	49 75	49 —
200	Ilva	238 —	231 —
100	Metall. It.	373 —	373 —
100	Monte Amiata	735 —	730 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	190 —	185 75
40	Dalmine	210 —	217 —
150	Breda	657 —	656 —
50	Bianchi	89 50	89 —
25	Isotta	30 —	29 50
200	Fiat	408 —	408 50
50	Reggiane	89 —	88 75
200	Franco Tosi	343 —	370 —
100	Adr. Elettr.	227 50	221 50
[illegible]	Cieli	389 —	389 —
150	Dinamo	420 50	422 50
200	Edison	330 —	331 50
250	[illegible]	254 —	250 50
100	[illegible]	198 —	190 —
200	Bresciana	327 —	326 00
100	Valdarno	191 50	190 —
150	Piacentina	500 —	505 —
100	Sarda	75 —	70 —
250	Emiliana	543 —	[illegible]
100	S. F. I. L.	133 —	131 50
375	Trezzo d'Adda	491 —	443 50
125	Cisalpina priv.	133 50	130 —
125	Id. ordinarie	109 —	106 50
100	Seso	90 75	89 —
200	Comasina	[illegible]	248 —
50	Sip	70 —	69 —
200	Tirso	130 —	140 —
100	Vizzola	595 —	595 —
250	Merid. Elettr.	376 75	373 —
125	Orobia	230 —	230 —
[illegible]	Terni	305 50	305 50
10	Unes	11 60	11 375
150	Marelli	115 —	116 —
150	Tecnomasio	108 50	105 —
200	Toll	650 —	630 —
500	S. T. E. T.	645 —	643 —
100	Distillerie	501 50	500 50
250	Eridania	549 —	548 —
300	Raffineria	380 —	382 —
75	Molini Certosa	37 —	37 —
50	Romana Zucch.	62 50	60 —
100	A. N. I. C.	103 25	103 —
15	Italgas	13 75	13 50
[illegible]	Mira Lanza	167 —	164 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	345 —	345 —
7	Petroli	9 25	9 50
75	Aedes	107 —	107 —
100	Fond. Reg. 7%	89 50	89 —
85	Iniz. Edilizia	37 25	38 50
100	Fondi Rustici	101 75	101 50
150	Beni Stabili	218 —	218 —
75	La Milano C.	80 —	80 —
95	Saturnia	77 50	78 —
200	Silos Genova	103 —	104 —
50	Baroni	31 —	30 75
275	Cartiera Burgo	300 —	303 —
30	C. I. C. A.	38 —	38 —
100	Italcementi	120 —	120 —
500	Pirelli Ital.	1394 —	1344 —
100	Pirelli e C.	417 50	408 —
1	Bussini-Zerboni	— —	— —
—	Richard-Ginori	700 —	700 —
—	Miniera Sicil.	443 —	434 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	313 —	311 —
300	Tram. El. Gen.	475 —	480 —
75	Lloyd Sabaudo	3 50	3 40
250	Coton. Ligure	332 —	329 —
450	Off. El. Genov.	375 —	373 50
—	Monterotondo	87 —	87 —
250	Semoleria	990 —	990 —
200	Molini A. I.	262 —	262 —
200	Silos Genova	196 —	196 —
250	Eridania	517 —	517 —
400	Raffineria ord.	334 —	338 —
400	Ind. Zuccheri	1490 —	1490 —
	TRIESTE		
500	Assicuratr. It.	500 —	500 —
400	Infortuni	2050 —	2050 —
500	Adr. Sicurtà A	9040 —	9040 —
	» » B	9007 50	9007 50
300	[illegible]	145 —	140 —
150	Martinolich	55 —	55 —
500	Tripcovich	210 —	200 —
—	Cantieri	145 —	130 —
100	Ampelea	440 —	440 —
500	Silurificio	655 —	635 —

"STAMPA SERA" - SPORT

Il massimo
Campionato di calcio

La Juventus è la "favorita"

Altro che tre squadre a pari punti in testa al Campionato, dopo il terzo dei grandi duelli decisivi! La Juventus ha vinto a Marassi e lassù c'è rimasta da sola a tenere la bandiera della prima in classifica.

La situazione, che pareva alla vigilia di imbrogliarsi nuovamente, s'è, dunque, chiarita ed ora, se il torneo non è ancora deciso, ha, però, una squadra favorita. Dopo le prove di ieri, infatti, la Juventus ha conquistato il diritto a tale titolo, che è di preparazione a quello di campione d'Italia.

Possono succedere tante cose ancora, ma ormai non è più lecito, a meno di rinunciare per paura di far fiasco ad ogni diritto di esprimere opinioni personali, celare la convinzione che la Juventus deve vincere il torneo. La strada che ha ancora da percorrere è durissima, poichè Triestina, Bologna e Milan attendono la squadra bianconera sui loro campi non facili a capitolare, ma il fatto d'aver superato Ambrosiana e Genova nel giro di quindici giorni va al disopra di ogni congettura su quelle che saranno le future difficoltà. Fino a ieri, insomma, tutto quanto di bene faceva la Juventus era una sorpresa; da ieri tutto quanto potrebbe fare di male sarebbe una delusione.

Tanto più che attorno all'ascesa sorprendente della squadra bianconera stanno succedendo cose da pazzi; ieri, in piazza De Ferrari a Genova, quando l'altoparlante ha annunciato il gol di Bellini, un tifoso juventino è morto per un colpo apoplettico; ieri sera, quando la Juventus è arrivata a Porta Nuova, una vera folla di appassionati era ad aspettarla e parecchi giocatori che non sono riusciti a squagliarsela in tempo sono stati portati in trionfo, fra grida e canti, per le vie cittadine. Cose, dolorose e liete, che finora erano riservate ai tifosi del Napoli e del Torino; giammai ai dignitosissimi fedeli sostenitori juventini. Son fatti, questi, che documentano l'esistenza d'un'atmosfera d'infocato entusiasmo attorno alle prove di una squadra che sta offrendo un meraviglioso spettacolo di volontà accanita e di indomabile spirito agonistico. Dalla squadra alla folla, insomma, la Juventus vive in «clima di scudetto».

Parlarci ancora della partita di ieri, del terzo duello di primavera, del nuovo urto dalle tramontate pretese, molti spalti, dell'incasso che ha battuto i primati di Ambrosiana-Genova e di Juventus-Ambrosiana? No. Troppo è già stato scritto stamani e, cosa eccezionale, tutti coloro che ne han parlato si son trovati tutti impressionalmente d'accordo. Due squadre che hanno esplicato appieno i loro mezzi, partita magnifica, la Juventus migliore del Genova in tattica, in capacità di realizzazioni, in voglia di vincere. Gabetto che compie un'altra sua indimenticabile impresa personale, Bellini che non si lascia sfuggire (per la seconda volta in due settimane) l'occasione offertagli da una incertezza avversaria per mettere a segno la stoccata del gol. Tutto regolare, tutto normale, quindi, salvo, naturalmente, il fiasco dei pronostici. Ma chi si ricorda più dei pronostici a cose avvenute?

Un rilievo, secondo noi, potrebbe essere fatto: la Juventus è migliorata ancora, nonostante privi di un uomo di forza quale Varglien II, dalla partita con l'Ambrosiana a quella con il Genova. Monti viene descritto come più sicuro di sè, Gabetto come più intraprendente, Bellini come più attivo e preciso, Depetrini come tenacissimo e resistente nel ruolo di mezz'ala. E' un rilievo importante, poichè indica come nella Juventus la vicinanza dello «scudetto» abbia effetti energetici ognora più intensi e come la volontà e la generosità portino tutta la squadra alla conquista di un livello tecnico di gioco che finora pareva precluso ad una metà di essa: quella di punta. In tali condizioni non è logicamente possibile pensare ad una caduta nei cinque episodi che ancora restano prima della fine del torneo. Bisognerebbe proprio che la Juventus si trovasse di fronte a delle squadre veramente più forti di lei, per perdere. Il che non può essere posto nelle cose prevedibili.

Ed ora eccoci alle altre squadre. Il Genova ha perso la sua grande carta e quasi certamente il Campionato. Il calendario, nonostante i quattro punti di svantaggio, è ancora favorevole ai rossoblù, ma, perchè possa riportarsi in alto, sarebbe necessario un tracollo della Juventus. E finora vi abbiamo detto di non credere a questa possibilità.

La sconfitta di ieri, unita alle due non lontane patite di fronte a Liguria e Triestina, dice che qualcosa non è ancora completo e perfetto in questa squadra che sta giocando un ruolo così importante nell'attuale torneo. Qualcosa che probabilmente va ricercato, oltre che nelle disgrazie a catena che l'hanno colpita, nella freschezza della formazione. Il cemento non s'è ancora solidificato. Se proprio non sarà questa, dovrà essere la prossima, la grande stagione del Genova.

L'Ambrosiana ha battuto la Lazio e, con le sconfitte del Genova e del Milan, resta sola ad inseguire da vicino la Juventus. I nero-azzurri attendono un solo passo falso dei bianconeri per rigiocare l'ultima carta. La Juventus offrirà loro l'occasione?

Il Milan, sconfitto a Roma, non ha più speranze. E' terminata la sua bella prova. Non siamo certo noi a stupircene, poichè nei rossoneri come pretendenti allo «scudetto» non ci abbiamo mai creduto. E chi ci segue, bene lo sa. Il Milan ha fatto molto, molto di più di quanto ci si attendeva da lui. Ora si ritrova nei suoi giusti limiti.

Bologna e Triestina hanno riacciuffato il Genova. Paiono in gran forma. Cosa lieta per loro e poco piacevole per la Juventus che deve andarle a trovare.

Il Campionato ha da ieri una squadra favorita, ma il gioco non è ancora fatto del tutto. Tutto filerà liscio, o nuove emozioni ci attendono? Forse è tutto nelle mani della Juventus, oltre che in quelle della fortuna.

Arn.

Juventus-Genova a Marassi: Bodoira, portiere bianconero, in una difficile parata

Quelli della lettera B

Novara, Padova e Venezia a quota trenta...

Le prime squadre del torneo dei «cadetti» sono come gli astri: in alcuni momenti si trovano in congiunzione. L'Alessandria seguita ad essere l'Aldebaran, la stella «Alfa» del Toro: quella che soverchia dalla sua viva luce tutte le altre.

Nel gruppo delle stelle di prima grandezza seguitano a mantenersi Novara, Padova e Venezia: e sono precisamente quelle che si trovano presentemente in congiunzione, a 30 punti. L'Alessandria ha dato ieri una nuova prova della sua potenza: ha rimandato a casa la Cremonese con la classica mezza dozzina di goal: un vero dispiacere per Ettorino Girardengo, il quale, attuale colonna della difesa grigiorossa, è precisamente uscito dalla scuola calcistica «mandrogna».

Pare che ad Alessandria il primo tempo sia riuscito piuttosto scialbo, ma alla ripresa si è fatto vario e interessante. Coscia e Celoria sono stati i cannonieri della situazione, segnando un doppietto per ciascuno. Con tale risultato la squadra grigia è salita a 33 punti. Novara e Venezia hanno entrambe pareggiato fuori casa rispettivamente a Spezia e a Taranto. L'impresa degli azzurri è stata forse più difficile di quella dei lagunari, dato che il campo «Picco» deve logicamente ritenersi maggiormente munito di quello tarantino.

Programma di festeggiamenti

Ritenuta la posizione della squadra grigia sufficientemente solida, pressochè inattaccabile, e considerato che i posti per le nuove promosse sono solamente due, bisogna passare a studiare e indovinare quale delle rimanenti candidate possiede maggior numero di titoli per assidersi sull'altra poltrona.

A Novara si è intanto verificato un avvenimento che potrebbe avere una certa influenza sul comportamento avvenire della squadra. Il Consiglio della società di S. Gaudenzio ha creduto opportuno dare una sistemazione alla direzione tecnica assumendo alle proprie dipendenze l'allenatore Mattea. La competenza, la passione e la serietà del bravo Mattea non possono essere messe in dubbio, malgrado le... disavventure napoletane, dovute, più che altro, a qualche malinteso con alcuni dirigenti.

La squadra novarese non ha potuto usufruire delle cure assidue e premurose di un allenatore. Il buon Bekey ha fatto tutto il possibile, pur dovendo fare una faticosa spola sui vagoni della ferrovia Nord-Milano, che settimanalmente lo caricavano e lo scaricavano alle stazioni di Novara e di Busto Arsizio; Bekey era, ed è, l'allenatore ufficiale dei successori di quei famosi «tigrotti» bustesi che molto fecero parlare le cronache calcistiche del passato e, per concessione speciale della direzione bianco-bleu, ha potuto anche dedicare una piccola parte del suo tempo alla preparazione dei novaresi. Questa direzione tecnica egli divideva con il C. T. del Novara, Patti. Tale forma di collaborazione non era l'ideale della perfezione; quindi bene è stato deciso a Novara di disporre altrimenti.

Mattea è entrato in funzione ed ha prontamente dato un nuovo schieramento alla unità affidata alle sue cure. Uno schieramento che non denuncia molte caratteristiche di novità ma che appare invece piuttosto come... un ritorno all'antico. Ma sembra che gli spostamenti fatti abbiano dato un confortante risultato, stando almeno al pareggio subito ottenuto sul terreno spezzino. Quando Bonati, che consideriamo sempre uno dei migliori elementi della squadra novarese, sarà tornato alla sua migliore efficienza, il Novara potrà ritenersi ancora più forte in difesa, ed affrontare con più fondate speranze le rimanenti prove.

Occhiata al calendario

Diamo quindi un rapido sguardo alla scala delle difficoltà che attendono le tre unità che sono in procinto di varcare la trentina. Fra tutte, la più avvantaggiata apparirebbe il Venezia, poichè trovandosi a 30 punti, ha già giocato tutte e 24 le partite che sino ad oggi ha avuto il calendario; Novara e Padova hanno già passato il loro turno di riposo. Lo avvantaggio può anche essere illusorio poichè delle rimanenti nove partite il Venezia deve disputarne cinque in casa e tre fuori. Cinque e tre fanno otto, ma non bisogna, precisamente, dimenticare che Venezia dovrà riposare una volta, e l'occasione gli capiterà proprio all'ultima giornata del torneo.

I lagunari debbono ricevere Alessandria, Sanremese, Pisa, Anconitana e Cremonese; debbono recarsi a render visita al Verona, alla Pro Vercelli e al Brescia.

Novara ha quattro partite casalinghe e cinque esterne: ovvero Cremonese, Pisa, Vigevano e Taranto fra le mura e Modena, Palermo, Messina, Ancona e Alessandria quali trasferte: un programma formidabile che non è tale da... suscitare allegria.

I novaresi possono sbozzare però un sorrisetto se passano a considerare il programma di festeggiamenti che attende i padovani: costoro, per una anomalia del calendario e precisamente per l'inversione di campo verificatasi nel girone di andata con il Palermo, hanno tre incontri a Padova e sei fuori: al seguito i due ultimi. I bianco-scudati giocano al campo «Appiani» con il Messina, la Sanremese e lo Spezia e dovranno andare a Modena, Cremona, Taranto, Alessandria, Palermo e Vigevano.

Come si vede, senza voler fare alcun torto alle fondatissime possibilità patavine, la squadra di Mornese e quella del «Gigione» Allemandi possono nutrire maggiori speranze di tallonare molto da vicino l'Alessandria.

Breve statistica

Ecco i primati che, a questo punto del torneo, il complesso casellario della classifica denuncia. Il maggior numero di vittorie è stato collezionato dalla squadra grigia, con il numero di 14. La Alessandria detiene anche il massimo delle porte segnate, con 52.

Novara vanta il minor numero di sconfitte: 4, la migliore media, con 40 palloni all'attivo e soli 17 al passivo. La squadra che, subito dopo, ha incassato di meno è il Padova, con 22 goal.

La Pro Vercelli ha un primato curioso, se di primato, in proposito, si può parlare: quello del minor numero di risultati pari: 3. Il massimo dei risultati pari è assegnato ai Vigevanesi che, con quello conseguito ieri a Palermo, ne hanno totalizzati 8. Messina ha sempre il... poco massimo: dei 56 palloni buscati.

Taranto possiede i primati indispensabili a qualunque sostenitore di fanale di coda: quello del minor numero di vittorie e del maggior numero di sconfitte: rispettivamente con 2 e 16.

La ottava di ritorno

Come giornata non si deve rilevare molto di interessante. Giornata magra: da mezza quaresima. Infatti si sono avute quattro vittorie delle padrone di casa e altrettanti pareggi. Tre di tali pareggi si sono risolti con il classico binoccolo del doppio 0.

Dunque magrezza assoluta: 13 goal solamente. Come nelle giornate durante le quali gli attaccanti sono nella peggiore vena. Se non si verificava il caso della mezza dozzina alessandrina il primato delle segnature più basse avrebbe compiuto un bel... passo all'indietro.

Anconitana e Sanremese hanno conseguito due buone vittorie, ma con parecchi sforzi, su Pisa e Modena. Venezia ha pareggiato a Taranto e così pure i Vigevanesi a Palermo; i granata debbono dir grazie ai loro terzini e più che altro a Griffanti, il quale ha parato l'impossibile.

Gam.

Sotto la rete della Juventus, durante la partita di ieri a Marassi: Depetrini libera da un calcio d'angolo, mentre Rava ostacola Barsanti. Vicino alla rete sta l'arbitro Scorzoni

TEATRI

CARIGNANO

Stasera: Ruggeri con *Baci perduti* di Birabeau

Come abbiamo più volte annunciato, stasera debutta al Carignano la Compagnia di Ruggero Ruggeri, che, in recita a prezzi popolari, rappresenta *Baci perduti* di Birabeau. Domani sera la prima novità della stagione: *Questi poveri amanti*, commedia in tre atti di Vincenzo Tieri.

ALFIERI

La C.ia Maresca con *Grattacielo N. 13* di Ripp

Con *Grattacielo N. 13*, la nuova rivista di Ripp, inizia stasera all'Alfieri un breve corso di recite la Compagnia diretta da Achille Maresca.

ROSSINI

La Compagnia d'arte magica dell'illusionista Bustelli

Stasera ha luogo al Rossini l'annunciato debutto della Compagnia d'arte magica che fa capo allo illusionista Bustelli. Essa, composta di venti esecutori, si presenta con numerosi esperimenti, effetti scenici, trucchi, illusioni e trasformazioni.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma I (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,10: Concerto del Quartetto ... del G. U. F. di Venezia — 19,20-20: Lezione di lingua tedesca — 19,40: M. varia — 20,20: Cronache del Regime: dott. Aldo Valori — 20,30: Musica varia — 21: Concerto vocale e strumentale — 22,10: «La milizia 47», commedia in 2 tempi di Mario Buzzichini — musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,30: Orchestrina ... — 20: Giornale radio — 20,20: (v. TO I) — 20,30: Musica da concerto: Violoncellista C. Ghiach, Pianista G. Bonfiglioli — 20,50: ... — 21,35: Trio di fisarmoniche e chitarre — 1 ...: musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Concerto vocale e strumentale (v. TO I) — 22: Sul fronte della Radio — ... — 22,10: Selezione di canzoni: Radiorchestra — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

LIRICA - **Belgrado**: 20, trasmissione dal Teatro Nazionale — **Parigi P. T. T.** — **Grenoble**: 21,15: trasmissione dall'Opera. — **PROSA** - **Lilla**: 21: «Chut! ... la bonne», di A. Acremant — **Rennes**: 21,30: «Les fourberies de Scapin» e «George Dandin», di Molière — **Bordeaux**: 21,30: «Lettere», di G. R. Marx — **Bruxelles** I: 21,30: «Bettine», di A. De Musset — **Strasburgo**: 22,30: «Les chef de bureau», di A. Adornier, «Les saphirs», di A. Bonide. — **MUSICA DA BALLO** - 19,10: **Koenigsberg**; 19,25: **Hilversum** I; 21: **Midland R.**; 21 e 23,25: **Londra R.**; 23,5: **Budapest**; 23,15: **Kalundborg**.

GIOCHI E PASSATEMPI

CASELLARIO

Nelle colonne a bordo ingrossato si leggerà, di seguito, «una massima di Alfredo Oriani».

1) Personaggio comico creato dalla fantasia di Ferravilla.
2) Antico arnese per filare.
3) Pretendere ed incassare.
4) Ente per l'organizzazione scientifica del lavoro.
5) Chi è raccolto nel pensiero in qualche cosa.
6) Il gigante filisteo ucciso da David.
7) Nome d'Achille, figlio di Peléo.
8) Movimento rapido di due note contigue.
9) Discorso sacerdotale, riprensione.
10) Ingordo.
11) Consonante; nelle epigrafi: fece; in chimica: fluoro.
12) Inverno, in poesia.
13) Nota musicale e porta di Madrid.
14) Gentile, garbato.
15) Fiume dell'Austria e della Jugoslavia; nasce in Italia e sbocca nel Danubio.
16) Isola dell'alto Adriatico a N.O. di Pola.
17) Poeta greco celebre pei suoi inni guerrieri.
18) Vaso di vetro che si usa per distillare.
19) Vittima del lupo.
20) Pigiare.
21) Penisola dell'Asia che fa parte del Giappone.

Soluzione del gioco pubblicato sabato

Parole incrociate:

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Fassano Felice, orologiaio, con Piasentini Nicolina, cameriera — Franchini Luigi, impiegato, con Delme Secada — Donato Giacomo, ingegnere, con Rina di Meana Nobile dei conti Maria — Vitagliano Garlando, impiegato, con Prosperi Ada, impiegata — Nirino Giacomo, barbiere, con Cannone Maria, magliaista — Capponi Danilo, collaudatore, con Del Cieco Angiolina — Brandino Carlo, meccanico, con Secchetto Maria, commessa — Quagliata Giuseppe, meccanico, con Boier Angela, sarta — Maggiora Natale, autista, con Lazzarone Agostina, esercente — Averone Vincenzo, meccanico, con Belmida Annetta, infermiera — Borchetto Carlo, meccanico, con Gallo Vincenza — Zappata Giovanni, venditore ambulante, con Massida Rosa, operaia — Oppi Domenico, macchinista teatrale, con Monti Adelina, operaia — Fiorentino Ermenegildo, commerciante, con Montanari Ione — Bai Giuseppe, autista, con Vosera Elena, cameriera — Ricci Erasmo, impiegato, con Gambaschiani Pia — Ranieri Giuseppe, sarto, con Lauri Maria, sarta — Morino Maurizio, industriale, con Battaglia Adelina, ostetrica — Lanino Piergiacomo, impiegato, con Vaglio Maria Teresa — Carlevero Gregnardi Enrico, legatore in libri, con Rossero Pierina, commessa — Vota Valter, litografo, con Falco Teresa, litografa — Raj Adolfo, meccanico, con Maccari Seconda, sarta — Borlengna Giovanni, pasticciere, con Massaglia Emma, ostetrica — Brunetti Giuseppe, tappezziere, con Maffei Oddelia, sarta — Rossi Carlo, impiegato, con Cavallotto Lucia — Santamartino Enrico, verniciatore, con Rinaldi Cesira, cameriera — Rossato Cesare, meccanico, con Protonero Caterina — Castellino Romualdo, autista, con Allegro Maria, confezionista — Gatti Ezio, elettricista, con Dagostino Ripalta, dolciaia — Cattani Ugo, commerciante, con Durante Teresa, cameriera — Biolatto Ottilio, magazziniere, con Ricolfi Francesca — Manis Aldo, meccanico, con Molino Francesca, sarta — Adriano Giacomo, operaio, con Borello Maria — Coppa Francesco, autista, con Demaestri Pierina, litografa — Lorenzoni Coriolano, tubista, con Arena Adelaide, operaia — Vaglio Ero, decoratore, con Germano Caterina — Filippa Mario, pellettiere, con Appendino Isabella, commessa — Randone Nicola, calzolaio, con Monti Teresa, legatrice — Vicario Angelo, perito industriale, con Carrozzo Lucentina — ...

Difficile ma non impossibile

Ci sono pregiudizi che è molto difficile vincere; tra gli altri, quello che consiglia troppo spesso di preferire i prodotti esteri. Questo accade di frequente ai consumatori di articoli di lusso o di generi voluttuari. C'è molta gente che crede di darsi un tono di distinzione quando può mettere in vista il suo pacchetto di sigarette estere. Crediamo che non sia impossibile debellare il pregiudizio di questa preferenza. Qualunque persona bene informata sa che la nostra industria dei tabacchi ha una tradizione assai apprezzata anche all'estero, e qualunque persona di buon gusto sa che le nostre sigarette possono stare ottimamente al paragone delle più pregiate che produce l'industria straniera. Potremmo citare numerosi prodotti, ma basterà ricordare la sigaretta *Macedonia extra*, che è uno dei tipi più noti per la sua squisita combinazione di buon gusto e di grato aroma.

Appendice di STAMPA SERA (43

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito
di CARLO RICCIARDI

— Non fu che una breve follia, ripeto, ma egli vi scrisse... e voi gli rispondeste... tre lettere, nelle quali lo supplicaste di dimenticarvi, di partire. Egli vi obbedì da vero gentiluomo, e voi l'avete dimenticato, non senza fatica, dal momento che avete conservato imprudentemente le sue ardenti lettere d'amore ed anche le vostre, da poi ch'egli ve le rese. Ora, tutte queste lettere io le ho trovate! Sì, un giorno, per caso, nel doppio fondo d'un vecchio cofano d'ebano e d'acciaio che vi diedi. Per senza pensare di nuocervi, debbo dirvi cara Aurora che avevo conservato una chiave del doppio fondo del cofano ove avete chiuse le lettere.

— E le... avete prese?...

— Sì, lo confesso! E lette, anche!

— Miserabile pitocco! Abbominevole individuo! — gridò Aurora con furore.

Albino sdegnò le ingiurie e proseguì:

— Se voi confessate a vostro marito le vostre debolezze di speculatrice, io gli faccio avere le lettere. Se, al contrario mi aiutate ad uscire da questo impiccio, vi prometto che ve le restituisco, parola d'onore!

— Arianna non acconsentirà mai a sposarvi, nemmeno se io la pregassi in ginocchio!

— E Gisella?

— Nemmeno. Ella ha paura di voi... ed io...

— Voi? — chiese Albino con uno sguardo che la fece fremere.

Aurora curvò la testa ed una pesante lacrima cadde sulle sue belle mani bianche.

— Ebbene, vi ascolto! — proseguì duramente Albino, davanti al suo silenzio.

— Io... io ho creduto di capire, per certi indizi, che Gisella non rimanga indifferente al fascino che emana da Gerardo di Montalban.

— Gisella? Ama dunque questo avventuriero?

— L'ama? Non lo so. E credo che non lo sappia nemmeno lei. Ma è più gaia, più allegra quando lo vede. Semplice e sincera, a malgrado della sua vasta cultura e della sua vasta intelligenza, non si dà pena di dissimulare i suoi sentimenti. Può darsi che se un giorno io le parlassi dei vostri progetti, ella mi risponderebbe di avere il cuore già impegnato. Ma non so, ripeto, ancora tutto.

— Che c'è ancora?

— Gisella, mio Dio, insomma...

— Non tergiversate, vi prego...

— Gisella, non ha per voi che una simpatia...

— La più ristretta? E' questo che volete dire? Risparmiatevi pure, cara amica, perchè lo so da molto tempo. Ma questo non mi dispiace, al contrario... Quanto ad Arianna...

— Non parliamone. Lasciamola fuori addirittura, dalla questione. Sono certa che dalla sua parte urteremo contro un rifiuto sicuro.

Albino si morse le labbra.

— Posso sapere, perchè?

Aurora sospirò alzando gli occhi imperlati di lacrime e poi disse:

— Anche Arianna prova una viva simpatia per Gerardo di Montalban. Il quale è sempre presente nella sua mente. Sapete bene, Albino, ...

TORINO DI GIORNO

Nella casa delle galline

Una lezione di avicoltura alla Scuola di Reaglie

Abbiamo assistito ad una delle lezioni impartite nella scuola di avicoltura fondata nel 1917 e mantenuta a spese del Municipio, nella sede di strada di Chieri 121. L'influenza, o il raggio d'azione che dir si voglia, di questa scuola che ha il cómpito di preparare maestranze adatte per l'allevamento del pollame, è specialmente orientata verso la zona collinare. Infatti la settantina di iscritti che conta nel primo corso di quest'anno, in gran parte massaie rurali, provengono dalla Val San Martino, da Reaglie, da Val Salice e dalla regione Santa Margherita.

Si studia sul serio

Frequentano i corsi, oltre le massaie cui abbiamo fatto cenno, persone di diverse categorie, anche professionisti che possedendo od affittando un pezzo di terra, orto o giardino, vogliono non trascurare l'allevamento del pollame e seguire perciò quelle norme razionali senza la conoscenza delle quali non si può ottene-

Il salto di un gallo alquanto irrequieto...

re nè una buona produzione di uova, nè una buona produzione di carne. E ciò che più conta senza mettere a repentaglio l'intero capitale impiegato, cioè la vita stessa del pollame. Qui si studia sul serio. Potrà sembrar comico pensare che per allevare dei polli sia necessario affannarsi ad apprendere un'infinità di cose, seguire le lezioni con lo stesso impegno di uno studente d'università che si prepara per la laurea. Eppure è così. Qui gli allievi pieni di buona volontà si sforzano di apprendere nel più breve termine possibile, sia la parte teorica spiegata dalla direttrice signorina Ducato, sia la parte pratica, e cioè la conoscenza delle diverse razze, e di tutti gli attrezzi ed apparecchi che la moderna scienza ha escogitato per favorire e perfezionare l'avicoltura. Nel pollaio fra le candide «livornesi» starnazzanti, perchè seccate dall'arrivo di estranei, fra superbi esemplari di galli, a presentare le diverse razze, a spiegarne le caratteristiche, a parlar di covata o di mangime, gli allievi trovano la collaboratrice della direttrice del corso, la bella signorina Paola, le cui chiome dorate spiccano ancor maggiormente fra il bianco dei pennuti.

Le chioccie sono ormai abolite. Le povere galline sono state alleggerite dal grave pondo di dover giorno e notte covare. Le sostituiscono le incubatrici che hanno un calore più omogeneo, più regolare: tanto che si può esser certi che in 21 giorni, puntualmente, la covata si schiude al completo. Vi sono incubatrici da 50, da 120, da 200 e perfino da 300 uova. Quante chioccie ci vorrebbero per covare una così ingente quantità di uova.

La prolifica "livornese,,

Quando i pulcini, che sembrano palpitanti batuffoli di cotone, hanno lasciato il guscio vengono affidati alla madre, che non è una gallina. Ormai la funzione della maternità è tramontata nel mondo del pollame. L'esperienza ha dimostrato ciò che in natura poteva ritenersi un assurdo, e cioè che una madre artificiale vale cento volte di più di una madre naturale. Infatti l'apparecchio che ha le funzioni di genitrice si direbbe dotato dei più teneri sentimenti per la prole. La custodisce con cura e le fornisce un conveniente tepore; quando la temperatura non è sufficientemente calda per permettere le scorribande all'aperto nei piccoli appezzamenti di terreno precedentemente impregnati di minerali che dànno all'erba che vi cresce un valore nutritivo particolare.

Quante cose debbono imparare gli allievi! Debbono sapere, ad esempio, che la separazione dei sessi deve farsi allorchè i pulcini compiono i tre mesi: non un giorno di più nè di meno. Questa divisione non è suggerita dal fatto che a tre mesi gallucci e gallinelle possano avere dei capricci, ma perchè a quest'epoca cominciano nutrizioni ben distinte: una per le gallinelle che debbono prepararsi alla funzione di far le uova, l'altra per i gallucci che debbono appcontarsi a diversa funzione.

La *livornese* è l'ideale delle galline per la produzione delle uova: convenientemente selezionata, essa può darne fino a 300 all'anno, purchè mantenuta con razionale alimento. L'importanza di un'intensificata produzione nel campo dell'avicoltura si ricollega strettamente al problema dell'autarchia. Con l'intensificazione della policoltura si può giungere in questo campo a quell'autarchia che in passato, prima delle sanzioni, si sarebbe ritenuta un'illusione, poichè l'importazione del pollame vivo e morto e delle uova raggiungeva quantità formidabili. Gli sforzi fatti dal Governo fascista, anche in questo settore, hanno ottenuto tangibili risultati che occorre però consolidare e perfezionare fino a raggiungere un'indipendenza assoluta, con una maggior produzione, ciò che è dimostrato possibilissimo.

I nidi trappola

Stabilito che le «livornesi» sono ovaiole insuperabili e che le «padovane» ed altre razze nostrane possono competere con tutte le razze straniere da carne, il renderci completamente indipendenti, di provvedere cioè con la produzione nazionale a tutti i bisogni della popolazione diventa un problema risolvibilissimo.

Un superbo esemplare di gallo

Questi settanta allievi della Scuola di strada di Chieri 121 concorreranno anch'essi a questa soluzione.

Quante cose curiose si imparano assistendo alle lezioni della signorina Ducato. Se qualcuno ci avesse detto, prima di averlo sentito dalla sua bocca, che ai pulcini occorre praticare una ginnastica funzionale, ci saremmo messi a ridere. Invece è proprio così. Per sviluppare gli organi dell'apparato digerente bisogna dar loro molto da mangiare. Nei primi giorni somministrazione di latte e uova e siccome non si può dar loro farine di carne, si procurano dei vermi che con gran gioia essi ingollano vivi, strappandoseli l'un l'altro. A poco a poco si introduce poi l'alimento degli adulti. Anche per i polli l'alimentazione è fatta a base di vitamine; perciò molta verdura: erba, insalate ed ortaggi.

Continueremo ad elencare le norme che necessariamente un allevatore di polli deve conoscere per ottenere dei risultati soddisfacenti? Ci attarderemo a parlare dei nidi trappola dove le galline sono costrette a denunciare di aver fatto l'uovo o ad enumerare tant'altri apparecchi indispensabili in un pollaio modello? Lo crediamo superfluo. Chi desidera sapere di più non ha che da fare una passeggiata che in primavera avrà ancora il vantaggio di essere pittoresca, e recarsi alla Scuola municipale e dopo una visita iscriversi regolarmente ai corsi che si susseguono.

Ugo Pavia

Qui avviene la denuncia dell'uovo!

La partenza di S. E. De Bono

Il Maresciallo S. E. De Bono, dopo una breve visita alla nostra città, è ripartito stamane, col diretto delle ore 11,55, alla volta di Genova.

La sorpresa ai Murazzi di Po

Gli arrestati sono responsabili di un furto ai danni di un agricoltore di Montelupo Albese

Abbiamo sabato scorso dato notizia della sorpresa notturna operata dalla Squadra Mobile ai Murazzi di Po, durante la quale furono arrestati tali Secondo Roggero di Francesco, di 47 anni, la di lui moglie Emilia Breusa di Serafino, d'anni 32, e Giovanni Scandolera fu Biagio, di 49 anni, responsabili del furto di una macchina da scrivere.

Nella perquisizione compiuta al domicilio dello Scandolera, in piazza Vittorio Veneto n. 1, vennero rinvenuti ben 7700 lire di buoni postali fruttiferi nominativi, rilasciati dall'ufficio postale di Montelupo Albese, compendio di un furto avvenuto il 1.o marzo corrente ai danni dell'agricoltore De Stefanis della predetta località. Al contadino erano stati pure rubati degli oggetti d'oro e alcune centinaia di lire in biglietti di banca. Essendo risultato che a compiere il furto erano stati i coniugi Roggero e lo Scandolera, essi sono pure stati denunciati per questo reato.

La rissa nella baracca

L'arresto del feritore

Non si conoscono ancora i motivi del litigio, durante il quale sono state scambiate delle coltellate

I giornali di stamane hanno dato notizia d'una rissa avvenuta ieri fra tali Vitalozzo Ruffino di Angelo, di 39 anni, senza fissa dimora, Modesto Cibrario, di 37 anni, e Giovanna Brignole vedova Barruti, di 43 anni. I tre, medicati all'Ospedale San Giovanni, furono dichiarati guaribili rispettivamente in tre, sei e dieci giorni.

La rissa è avvenuta in una baracca sita in corso Brianza, alla confluenza della Dora col Po. Si ignorano per ora i motivi che l'hanno determinata, cosa su cui sta indagando il Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia. Accertato chiaramente, invece, è stato il fatto che il Ruffino ha ferito l'avversario e la donna a colpi di coltello e pare che anche egli stesso abbia ricevuto ferite d'arma da taglio. Il Ruffino, mentre proseguono le indagini, è stato tratto in arresto e denunciato per lesioni con arma da taglio.

"Restituiscimi le 200 lire!"

Come venne scoperto il ladro di una bicicletta

Certo Angelo Briccarello fu Giovanni, d'anni 41, senza fissa dimora, rubava giorni sono una bicicletta lasciata incustodita dinanzi al Municipio. Esitava poi la refurtiva vendendola ad un conoscente per duecento lire. Quest'ultimo, però, ebbe dei dubbi sulla provenienza del velocipede e rintracciato il Briccarello gli intimò di riprendere il veicolo e di restituire le 200 lire. Lo scambio avrebbe dovuto avvenire sabato, sempre in piazza Palazzo di Città. Senonchè il Briccarello mancò all'appuntamento. L'acquirente del biciclo, avuta così conferma dei propri sospetti, si recava a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora. Il Briccarello non tardava ad essere rintracciato e tratto in arresto. Egli è stato denunciato per furto contro ignoti.

Incidente di gioco in una partita di palla ovale

Giocatore torinese ferito mentre segna una mèta

Nella partita di palla ovale svoltasi ieri a Roma fra le squadre del Guf Torino e dell'A. S. Roma, nella quale gli universitari torinesi risultarono vincitori per 6-0, un incidente di gioco successe al rugbysta torinese Vittorio Invrea di Francesco, d'anni 24, abitante in via Ottavio Revel n. 19. Mentre egli segnava una mèta al 25' del primo tempo, veniva «placcato» da un avversario e cadeva malamente al suolo riportando alcune lesioni. Ricoverato stamane all'Ospedale Maria Vittoria, appena di ritorno dalla capitale, il prof. Bај riscontrava all'Invrea la frattura della tibia e del perone e, dopo attente cure, lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Condizioni stazionarie della bimba caduta dal primo piano

Nella serata di sabato è stata, come è noto, ricoverata all'Ospedale delle Molinette la bimba Maria Monticone di Giuseppe, d'anni 3, abitante in Borgata S. Giulio di S. Damiano d'Asti, che il 7 corrente, mentre si trastullava, era caduta da una finestra della propria abitazione sita al primo piano. La piccola è stata ricoverata con prognosi riservata, avendo riportato la frattura della volta e della base cranica, nonchè la commozione cerebrale. Dalle notizie assunte stamane al nosocomio risulta che le condizioni della bimba sono stazionarie e vi è speranza di poterla salvare.

Distrazione di un ciclista

Il fattorino Tiberio Valenzano, di 16 anni, mentre passava in bicicletta in corso Tortona andava ad urtare accidentalmente contro un carretto e si produceva una ferita lacero-contusa al torace che il medico del San Giovanni dichiarava guaribile in otto giorni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano hanno ieri l'altro tratto in arresto tale Pasquale Chiamenti fu Michele, perchè responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

— Giovanni Torrero fu Felice è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato S. Donato perchè colpito da ordine di carcerazione.

Primavera!

Il tiepido sole di primavera invita i cittadini alle passeggiate in collina, e, in questi due ultimi giorni festivi, esse sono state completate da piacevoli merende ai piedi degli alberi ancora spogli, sulle ultime foglie morte dell'inverno che se n'è andato

Il sogno d'amore infranto di un accordatore di pianoforti

La "nona,, di Beethoven non portò fortuna!

Arturo Pergamotto di Innocenzo, d'anni 29, era un abilissimo e ricercato accordatore di pianoforti, tanto abile e ricercato che, pur avendo la radio rarefatto gli studiosi in questo campo musicale, era sempre occupatissimo. Egli frequentava quindi, a ragione della sua specifica professione le migliori famiglie della nostra città. Compito, cortese, distinto nella persona e nei modi sapeva il far suo e simpatizzava immediatamente vuoi con le attempate zitelle che nella musica annegavano lontani ricordi di giovenù sfiorita senza tracce, vuoi con le giovani fanciulle che negli accordi alti cercavano il tono della loro esuberante ed ardente giovinezza. Arturo Pergamotto aveva mietuto vittime in un campo e nell'altro senza mai perdere il suo celibato.

L'amorosa passione sbocciata, improvvisamente, l'anno scorso aveva toccato anche lui questa volta. Era stato chiamato nell'aprile scorso nella casa del comm. Giuseppe Marcucci abitante in un elegante alloggio di corso Duca di Genova per l'accordatura del pianoforte della figliuola.

Il racconto di Arturo

Raccontò più tardi il Pergamotto:

— Mi accolse una creatura divina — la figlia del Commendatore: Graziella. — Non era in grado di suonare la nona sinfonia di Beethoven per la stonatura di due o tre tasti. Fin dal primo nostro incontro arrossimmo entrambi. Perchè? Non lo so. Ma il fatto si è che l'accordatura durò più del solito. All'ottavo giorno Graziella era nelle mie braccia. Il decimo, la madre sua, rientrata in casa improvvisamente, ci sorprendeva abbracciati l'uno all'altra.

«Accaddero cose inenarrabili: fui gratificato con le più sanguinose qualificazioni. E mi si mostrò la porta. Sulla soglia mi si parò davanti Graziella:

«— Sono tua, tua, mio Arturo! Ho 22 anni e posso disporre della mia vita e del mio cuore!... Convincerò mio padre, abbi fiducia nel nostro amore.

«Con Graziella ci rivedemmo. Anche con suo padre che finalmente mi strinse la mano.

«— Se farai felice mia figlia — mi disse — farai felice me. Che Iddio vi benedica se questo è il vostro destino!

«Senonchè — ahimè! — il destino malefico stava in agguato. Qualcuno era invidioso della mia felicità ed ordì ai miei danni una congiura deplorevole.

«Il mese scorso — a fine marzo dovevamo sposare — Graziella ed i suoi genitori ricevevano una lettera anonima nella quale un ignoto scrittore informava la mia futura moglie ed i miei futuri suoceri sulla mia vita, minutamente descrivendola — falsamente. Mi si faceva apparire un donnaiuolo, uno sfruttore di donne, un ladro, sì un ladro e per di più condannato a ben 23 mesi di reclusione per furto di una collana. I miei tre futuri congiunti si precipitarono nella mia abitazione; mi sbatterono in faccia la missiva, mi ingiuriarono; per poco non mi ammazzarono.

«Negai recisamente ma non fui creduto; il mio sogno d'amore tramontava rapido come un tramonto africano. Quando guardai in faccia la situazione ero solo con la lettera anonima lasciatami sul tavolo. La osservai e non tardai a riconoscerla, anche senza firma, come proveniente da un mio examico. Era in sua grafia, il suo stile! Tentai di spiegare la cosa a Graziella ed ai suoi: inutilmente! Non mi credettero.

«Deciso a vendicare la mia onorabilità citai in giudizio l'autore della lettera anonima, chiedendo il risarcimento dei danni per la sua turpe azione. Romolo Borni comparve in giudizio ma negò.

La questione di diritto

«Patrocinato validamente dall'avv. Galliano Biancato dedussi prove atte ed idonee a dimostrare che autore della lettera era il Borni. Questi però si oppose adducendo essere necessario addivenire alla verificazione della lettera a norma di legge. Il mio legale si oppose sostenendo che la provenienza della lettera anonima poteva stabilirsi con ogni genere di prova nelle forme ordinarie, non essendo obbligatoria l'osservanza delle norme per la verificazione delle scritture».

La questione di diritto — elegantissima come dicono i causidici — è stata ampiamente trattata dai patroni delle parti.

Il Tribunale, però, con odierna sentenza, ha fatto buon viso alla tesi sostenuta dal legale dell'attore, ammettendo le prove da quello dedotte, confermando la massima più sopra citata.

Lente nella loro procedura sono le cause civili ma Arturo Pergamotto spera di riuscire in tempo utile e cioè prima che il cuore di Graziella venga ipotecato da qualche altro. Ma, attenderà questa l'esito delle lungaggini della procedura o nel frattempo non sintonizzerà il battito del proprio cuore con quello di un altro ardente e focoso accordatore?

Al mercato di piazza Foroni

Borsaiolo còlto sul fatto

La casalinga Domenica Franco si recava sabato mattina a fare le spese al mercato di Piazza Foroni. Ad un certo punto, girando fra i bancherottoli, riceveтta un urtone. Messa in sospetto, metteva la mano nella tasca del soprabito e constatava che il borsellino, contenente 38 lire, era scomparso. Un individuo, intanto, tentava di allontanarsi. Alle grida della donna alcuni animosi fermavano lo sconosciuto che, poi, veniva condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano. Perquisito, venne trovato in possesso del borsellino. Egli, che è stato identificato per certo Gino Ballarin di Pietro, è stato trattenuto in arresto e denunciato per borseggio.

Muratore che cade da una impalcatura

Il muratore Agostino Uberti, d'anni 44, nel pomeriggio di sabato, mentre stava lavorando su di una impalcatura nel cantiere edile sito all'angolo di via Morghen con via Clemente, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva malamente al suolo. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, veniva trasportato all'Ospedale Martini, ove quei sanitari gli riscontravano fratture e ferite che giudicavano guaribili in sessanta giorni.

Motociclista che urta contro un'automobile

Nel pomeriggio di ieri è stato medicato all'Ospedale delle Molinette, per ferite e contusioni giudicate guaribili in venti giorni, il ventenne Romando Marzoni fu Pietro, abitante in via Aquila 16. Il giovane dichiarava che il giorno 19 andante, mentre percorreva in motocicletta l'abitato di Sizzano Monferrato, era andato ad urtare violentemente contro un'automobile, riportando le lamentate lesioni.

Corridore ciclista che cade fratturandosi l'omero

Il corridore ciclista Gaetano Besli di Alighiero, d'anni 20, abitante in via Carlo Alberto 55, ieri, mentre partecipava alla corsa ciclistica «Gran Premio» indetta dall'U.C.A.T., attraversando l'abitato di La Morra cadeva accidentalmente, riportando la frattura dell'omero sinistro. Trasportato a Torino e ricoverato all'Ospedale delle Molinette, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Contravvenzioni

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione Vanchiglia hanno elevato contravvenzione nei confronti di tale Rosa Barbero, di 63 anni, la quale somministrava, per mercede, vitto e alloggio ad alcune persone senza la prescritta licenza dell'Autorità di P. S.

— Tale Edmondo Ciattino, di 45 anni, è stato posto in contravvenzione dai predetti agenti perchè affittava una camera ammobiliata senza l'autorizzazione dell'Autorità di P. S.

Scontro fra motociclisti

Si è presentato ieri all'Ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il trentenne Giovanni Allasia di G. B., abitante in via Madama Cristina 100, al quale i sanitari riscontravano delle ferite e contusioni giudicate guaribili in otto giorni. L'Allasia dichiarava che poco prima, mentre percorreva in motocicletta la via Nizza, aveva investito il motociclista Alessandro Basel, abitante in via Massena 11, riportando le lamentate lesioni.

Incidenti stradali

Antonio Destradis, d'anni 22, è stato investito in piazza Castello da una automobile guidata dall'industriale Aldo Garavini, riportando delle abrasioni e contusioni guaribili in cinque giorni.

— La bimba Luciana Manzone, di anni 6, nei pressi della propria abitazione, in corso Vercelli 6, veniva investita da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando lesioni giudicate guaribili in sei giorni.

Nuovo Parroco

Ieri, nel pomeriggio, la popolazione del paesello di Pratiglione, sulla strada di Belmonte, ha ricevuto il suo nuovo pastore, don Giovanni Bertolone, che giunse da Torino in automobile accompagnato da sacerdoti e laici amici e parenti e dalle rappresentanze delle associazioni cattoliche di Vanchiglietta di cui era presente il curato, teol. Osella. Il nuovo pastore ricevette il saluto del clero e del Podestà e venne investito del beneficio dal teol. Pio Battist, cancelliere arcivescovile: rivolse, con calore, la sua prima parola pastorale ai suoi parrocchiani. In Canonica ci fu poi un ricevimento.

Il torneo nazionale per piccole orchestre

Il Dopolavoro Provinciale di Udine organizza per il 9 e 10 aprile prossimo il 1.o Torneo Nazionale per piccole orchestre con pianoforte conduttore.

Gli interessati potranno rivolgersi per delucidazioni e informazioni all'Ufficio Educazione Artistica del Dopolavoro Provinciale di Torino.

Ricordate che...

	Nati	Morti	Matrimoni
LO STATO CIVILE ha registrato: TORINO	30	25	1

IL SOLE sorge domani alle 6,30; tramonta alle 18,43. - **LA LUNA** sorge alle 0,31; tramonta alle 9,46.

L'OROSCOPO DEL 22. — Alle ore 8,47 la Luna formerà un aspetto, assai favorevole, con Venere, e alle 15,19 con Mercurio: queste benefiche vibrazioni faciliteranno il commercio, gli affari della moda, i contatti coi parenti, la vita intima e sentimentale, i viaggi, la corrispondenza, ecc. Anche le intraprese letterarie ed artistiche prospereranno, ma durante la serata si dovrà essere molto prudenti in tutti i contatti poichè Nettuno potrà generare noie, confusioni e veredità. (M. Segato).

CONCERTI. — Domani sera al Conservatorio: gruppo strumentale italiano (Pro Coltura Femm.). - Questa sera al Conservatorio: violinista O. Barera, pianista Sandro Fuga (Guf). - Giovedì al Conservatorio: pianista A. Cortot (Amici della Musica).

I SANTI DEL 22. — S. Benvenuto, beato Antonio d'Avigliana.

FUNZIONI DEL 22. — Cenacolo: ore 20, predica del P. Zambelli S. J. per gli Esercizi spirituali per impiegate. - Angeli Custodi: ultimo giorno delle Quarantore.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 19 marzo: Cadenze: Torino 61-1, 32-22; Bari 31-11, 62-42; Milano 4-44; Palermo 11-31; Venezia 43-73. - Decine: Torino 33-22; Firenze 21-62; Napoli 25-26; Roma 4-2. - Figure: Con 7 numeri ciascuna: quella del 2 (11 Bari, 11-44 Milano, 11-74 Palermo, 2-83 Roma), del 4 (22 Torino, 31 Bari, 4 Milano, Roma, 40 Napoli, 31-49 Palermo) e dell'8 (62 Bari e Palermo, 80 Firenze, 44 Milano, 62-26 Napoli, 35 Venezia); seguono: con 4 quelle del 5 e del 7, con 3 quelle dell'1, del 3 del 6; con 2 quella del 9. - Ambi doppi: 62-11, 31-62, 31-11 Bari e Palermo. Terno doppio 31-11-62 Bari e Palermo.

ADUNATA ALPINI. — Sono aperte fino al 28 corr. le iscrizioni all'adunata nazionale di Trento (23-24 aprile).

Per saltare un fosso. — Tale Luigi Dallarovere, di 60 anni, pensionato, avendo voluto saltare un fosso nelle vicinanze della regione Fosso Strada è caduto fratturandosi la gamba sinistra. Il dott. Visconini dell'Ospedale Martini l'ha giudicato guaribile in due mesi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.: **Terzago Benedetto**, pensionato, **Drapchia Maddalena**, casalinga. **Nigra Luigi**, fonditore, **Valpiano Anna**, pettinatrice.

Matrimoni trascritti il 20 corr.: **De Gaetano Germino**, impiegato banca, **Mazzocchi Cesarina**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.: Pandolo Luciano, Deregibus Marisa, Cordara Francesco, Barresi Maria, Calalegno Maria, Sega Benito, Grasiola Franco, Bielli Laura, Artusio Carlo, Maccari Eugenio, Sharles Giulia, Capello Pier Carlo, Attanasio Anna, Dell'Acclo Gaetano, Mangadelli Emiliana, Martini Carluccio, Osella Elsa, Oraini Guglielmo, Saudrone Marisa, Framarttino Giuseppe, Piovesan Giuseppe, De Carlo Giuseppina, Antonucci Raffaele.

Nascite denunciate il 20 corr.: Teghillo Antonio, Norillo Bruno, Gischino Pietro, Bono Franca, Pezzi Ovidio, Bodrito Giuseppe, Parola Silvana, Povero Giancarlo, **Damichelis Giuseppe e Damichelis Maurizio (gemelli)**, Pagiera Piermarco, Callegaro Anna, Martinotti Gabriella, Roncalli Giorgio, Capello Franco, Giordano Fausto, Cavallieri Carla, Boccati Giorgio, Giuliano Adriana, Manca Maria, Lenza Giuseppe, Necco Silvano, Giribaldi Giovanni, Resani Giuseppe, Cagno Lydia, Minucciani Paola, Querrara Mirella, Fransoni Franco, Chellini Giorgio, Piovano Consolina.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — Riposo.
CARIGNANO (Comp. R. Ruggeri) — Ore 21,15: «Baci perduti» di A. Birabeau. (Prezzi popolari).
ALFIERI: Comp. Riv. Maresca ore 21,15 «Grattacielo n. 13» di Ripp.
ROSSINI: 21,15 illusion. Bustelli.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 1.
GAY DANZE: ore 21 serata ad invito.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La principessa Tarakanova con A. Vernay, P. Richard Willm.
AMBROSIO: «Uragano» con Jon Hall, Dorothy Lamour, Mary Astor.
CORSO: «Tovarich» con Claudette Colbert e Charles Boyer. Warner. Succ.
CHIARELLA: «Contessa Alessandra», Comp. Herma Chigi e 3 Bonos.
BALBO: «I candelabri dello zar» con William Powell, Luise Rainer. Prezzi: Platea e Gall. L. 3. Dopol. 2,30.
IDEAL: Chiave misteriosa e Varietà.
STATUTO «Uno dalla montagna» Diesel
ALPI: «Fantasma cantante». A. Faye.
NAZIONALE: Chi è più felice di me!
MAFFEI: Per la sua donna e gran Var.
MASSIMO: «La 13.a sedia» Lewis Stone, Madge Evans, Elissa Landi (giallo).
ITALA: «Accusata», Dolores Del Rio
TORINESE: Pietro Micca (Ars. Torino)
SAVOIA: «Primavera», J. Mac Donald.
IMPERIALE: Sinfonie di cuori. Gigli.
FORTINO: La rivincita di Clem e Var.
OLIMPIA: «Il feroce Saladino». Musco
IMPERO: L'uomo di bronzo. B. Davis.
RADIUM: Buona terra. Muni, Rainer.
F. NUOVA: «I deportati» (dalle 10).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia [illegible] LA STAMPA

Il mattino del 20 corrente serenamente trapassava l'anima eletta di

Pietro Giovanni Lorenzino
Dottore in chimica

Costernati per l'irreparabile perdita ne danno il triste annuncio: la vedova **Barra Maria**; il figlio **Armando** e consorte; la figlia **Bianca Maria**; le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo alle ore 10 del 22 corr. e si ringraziano in anticipo coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia. (110
Rapallo, corso Regina Elena, 18.

MEMENTO

GIOVANNI, GIULIO, FELICE e PAOLO CAVASSA verranno ricordati con una Messa celebrata da P. Clemente Cavassa S. J. nella chiesa dei Ss. Martiri, via Garibaldi 23, martedì 22 marzo alle ore 9. Le famiglie Cavassa ringraziano riconoscenti quanti vorranno unirsi a loro nel mesto affettuoso ricordo. (13383

STAMPA SERA

In Caspe conquistata dai nazionali di Yague

Caspe, conquistata dai nazionali di Yague dopo furiosa battaglia, offre una nuova visione della desolazione in cui i rossi abbandonano le città dopo furiosa rapina. In primo piano sono due soldati dei reparti leggeri ora già lanciati verso Tarragona sulla strada del Mediterraneo.

Gli edifici della Città Universitaria di Madrid...

... fatti saltare dai rossi prima di abbandonarli

La Città Universitaria di Madrid è continuamente teatro di episodi di guerra fra nazionali e rossi asserragliati in edifici vicinissimi. I marxisti, prima di abbandonarne qualcuno, lo distruggono barbaramente. Nelle due fotografie: la Casa d'Estremadura prima e durante l'esplosione.

Il terrore del fuoco a Sutton Bridge

Un'impressionante visione dell'incendio che ha distrutto una fattoria a Sutton Bridge. Ci son voluti due giorni per limitare il disastro.

Caterina Hepburn presenta questa giacca da viaggio. Vi piace?

Gioia di belle bagnanti in California

Se qui è primavera in California è già estate, se queste fanciulle si bagnano con tanta soddisfazione.

Vansittart ha scritto una commedia

Ma, alla vigilia della «prima», l'ha ritirata per modificarla. Ecco l'ex-Sottosegretario del Foreign Office, ora autore teatrale, con la consorte.

I bastoni di gomma...

... della polizia austriaca, subito soppressi da Himmler a Vienna, saranno tutti distrutti.

La nuova divisa...

... istituita nel Reich per le dirigenti delle organizzazioni della gioventù femminile.

In Dancalia sotto il sole che tutto imbianca

Il sole d'Africa dardeggia su Aiscia, villaggio dancalo, tutto rendendo allucinantemente bianco. Gli indigeni, abituati a tale clima, procedono tranquilli alle opere della loro pacifica esistenza.

Si lavora a Cinecittà

Paola Barbara mentre si gira una scena del nuovo film italiano «Orgoglio» di Elter.